

INFORMAZIONI SUL SISTEMA EDUCATIVO a cura di don Bruno Bordignon

Edizione n. 7 del 17 febbraio 2025

- 209/25 *Vacanze di Carnevale 2025, dove c'è lo stop alle lezioni scolastiche? Il quadro Regione per Regione*
- 210/25 *Prove INVALSI maturandi dal 3 marzo: esempi di domande interattive con Mettiamoci alla Prova, utili ai docenti per dare feedback agli studenti*
- 211/25 *11 febbraio: Giornata Internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza*
- 212/25 *Piano di semplificazione normativa con innovazione organizzativa e tecnologica. Atto di Indirizzo Ministero per il 2025: "Creare sistema più efficiente e trasparente"*
- 213/25 *Riforma istituti tecnici, prime misure. Il Decreto: didattica per competenze, accordi con imprese, patti educativi 4.0, CPIA e formazione del personale*
- 214/25 *Scuola e lavoro, il Ministero investe sulla filiera tecnologico-professionale: Campus e ITS Academy sono la chiave per l'eccellenza. Atto indirizzo Ministero per il 2025*
- 215/25 *Educazione civica, si parlerà anche di sicurezza sul lavoro: ci saranno anche le testimonianze dirette per sensibilizzare gli studenti. Legge approvata*
- 216/25 *"Pappina pronta o assistente allo studio?" Il dilemma dell'IA tra i banchi: "Strumento integrativo, non sostitutivo. Educare all'uso, non solo vietare"*
- 217/25 *Nascono i Nuovi Giochi della Gioventù: avviamento allo sport fin dalla scuola primaria. Saranno aperti anche ai ragazzi con disabilità. C'è ok anche della Camera. Testo*
- 218/25 *Prove INVALSI, saranno misurate anche le competenze digitali degli studenti. Novità in arrivo*
- 219/25 *Fondo per il contrasto della povertà educativa, Frassinetti: "Investiti oltre 4 miliardi, risultati concreti. Dispersione scolastica al 9,4%, ai minimi storici"*
- 220/25 *Richieste assistenti di lingua straniera a.s. 2025/26: gli avvisi e le scadenze [in aggiornamento]*
- 221/25 *Sicurezza sul lavoro nei programmi di Educazione Civica: la nuova legge approvata dal Senato. INAIL: 78mila infortuni a scuola. I dati*
- 222/25 *52% dei ragazzi impara il sesso scrollando o googlando. Educazione sessuale a scuola? 95% dei genitori favorevoli. I dati di due indagini*
- 223/25 *Accesso agli atti: chi può presentarla? Quali documenti sono esclusi? Quanto costa? A chi presentare ricorso in caso di diniego? La scheda*
- 224/25 *Tutele per i minori vittime di cyberbullismo su social network e web, le indicazioni del Garante della Privacy con modello di reclamo*
- 225/25 *Comune obbligato a adeguare l'assistenza scolastica per alunni non udenti. Lo ribadisce il TAR Emilia-Romagna. Sentenza*
- 226/25 *Alunna con disabilità viene bocciata, ma vince ricorso: PEI adottato in ritardo. La scuola si scusa: "Errore in buona fede". I giudici: "La legge non ammette ignoranza"*
- 227/25 *Alunno di 8 anni si rompe il naso dopo pugno in faccia. Scuola condannata: 16mila euro di risarcimento. Riconosciuta la responsabilità delle maestre nella mancata vigilanza*
- 228/25 *Maturità, alunna con DSA bocciata fa ricorso, ma lo perde. I giudici: "Supporto sì, ma l'esame non si stravolge". Sentenza*
- 229/25 *Genitori di un alunno perseguitano maestra: arrestati*
- 230/25 *Iscrizione negata a scuola ad alunno con autismo, Ministero e USR Lombardia negano: "Nessun rifiuto, solo applicazione della normativa"*
- 231/25 *Alunno con DSA viene bocciato, i genitori fanno ricorso: "La scuola lo ha emarginato", ma i giudici danno loro torto: "Impegno del ragazzo discontinuo, valutazione corretta". Sentenza*

232/25 *Bullismo e cyberbullismo costanti: tra 2020 e 2023, 1 studente su 4 dichiara di esserne stato vittima, 1 su 5 si dichiara responsabile. Cosa può (e deve) fare la scuola*

233/25 *Formazione docenti: quando è retribuita? Quali permessi spettano? Il Dirigente può negarli?*

234/25 *Viaggi d'istruzione: i docenti accompagnatori sono responsabili anche per danni ai musei, alberghi e mezzo di trasporto. La scheda*

235/25 *Viaggi d'istruzione, docenti accompagnatori: quali criteri per la scelta? Sono obbligato a partecipare? Posso essere retribuito? La scheda*

236/25 *Il verbale negli organi collegiali: perché bisogna farlo? Cosa inserire e cosa evitare? Gli ordini del giorno. La scheda*

237/25 *Viaggi di istruzione e uscite didattiche: la scuola ha l'obbligo di informare la famiglia anche in caso di studenti maggiorenni*

238/25 *“Ripristinare il rispetto e l'autorevolezza dei docenti”, Atto Indirizzo Ministero per il 2025. Educazione civica, patto educativo e Tavolo tecnico: un impegno a 360 gradi*

239/25 *Il successo formativo degli studenti tra nuove indicazioni nazionali neuroscienze e innovazione didattica*

240/25 *Iscrizioni scuola 2025-2026, più del 56% sceglie i licei, Lazio e Campania in testa. Scientifico è il preferito. Bene istituti tecnici e professionali. I dati Regione per Regione*

241/25 *Iscrizioni liceo, in testa lo scientifico, boom tecnici professionali*

242/25 *Investimenti negli asili nido: ad oggi speso il 7,5% dei fondi PNRR. Ministero: priorità per il 2025*

243/25 *Modelli forestali e sicurezza sul lavoro, doppio focus a Longarone Fiere Dolomiti*

244/25 [Dal MIM](#)

2024/25 Vacanze di Carnevale 2025, dove c'è lo stop alle lezioni scolastiche? Il quadro Regione per Regione

di redazione

Il Carnevale è alle porte, con i suoi riti, le sue maschere e la sua atmosfera festosa. Ma per gli studenti, la possibilità di godersi appieno la festa varia da regione a regione. Il calendario carnevalesco, come sempre, inizia settanta giorni prima di **Pasqua**, con la domenica della Settuagesima, che quest'anno cade il 16 febbraio, dando il via ai festeggiamenti che culmineranno il 5 marzo, **Mercoledì delle Ceneri**, giorno di inizio della **Quaresima**. Tra i giorni clou, segnaliamo il **Giovedì grasso** (27 febbraio), la **domenica di Carnevale** (2 marzo) e, naturalmente, il **Martedì grasso** (4 marzo). L'organizzazione del calendario scolastico, e in particolare la sospensione delle lezioni durante le festività, è materia complessa. Ogni **regione**, e talvolta anche i singoli **istituti**, godono di una certa autonomia decisionale. Questo si traduce, per il **Carnevale 2025**, in un panorama frammentato, con durate delle vacanze assai variabili. Si va dai soli due giorni di festa in **Basilicata** e **Campania**, fino ai ben nove giorni della **Provincia di Bolzano**.

Da Nord a Sud, ecco il quadro completo

Un rapido sguardo alla mappa italiana delle vacanze di Carnevale 2025 rivela quanto segue: in **Piemonte** le scuole saranno chiuse dall'1 al 4 marzo. In **Lombardia**, così come in **Basilicata**, **Campania** e **Sardegna**, la pausa è limitata al 3 e 4 marzo. **Veneto**, **Friuli-Venezia Giulia**, **Molise** e la **Provincia di Trento** prevedono la chiusura dal 3 al 5 marzo. Infine, gli studenti più fortunati, quelli della **Provincia di Bolzano**, potranno godersi una pausa più lunga, dal 1° al 9 marzo. Ricordiamo, infine, che **Pasqua**, quest'anno, sarà il 20 aprile. Le vacanze per gli studenti andranno **dal 17 al 22 aprile**, ad eccezione della Liguria, Valle d'Aosta e del Veneto dove si fermano il **21 aprile**. Vacanze **fino al 26 aprile** in provincia di Trento.

- [Scarica calendario in PDF con tutte le date](#)

Calendario scolastico 2024/25

Regioni	Inizio lezioni	Fine lezioni*	Vacanze Natale	Vacanze Pasqua	Giorni di sospensione lezioni
Abruzzo	16/09	07/06	23/12-06/01	17/04-22/04	02/11 26/04
Basilicata	16/09	10/06	23/12-06/01	17/04-22/04	02/11 03-04/03 26/04
Calabria	16/09	07/06	23/12-06/01	17/04-22/04	02/11 26/04 02-03/05
Campania	12/09	07/06	23/12-06/01	17/04-22/04	02/11 03-04/03 26/04 02-03/05
E-Romagna	16/09	06/06	24/12-06/01	17/04-22/04	02/11
F. V. G.	11/09	07/06	23/12-06/01	17/04-22/04	02/11 03-05/03 26/04
Lazio	16/09	07/06	23/12-06/01	17/04-22/04	
Liguria	16/09	10/06	23/12-06/01	17/04-21/04	02-03/05
Lombardia	12/09**	07/06	23/12-06/01	17/04-22/04	03-04/03
Marche	11/09	07/06	23/12-06/01	17/04-22/04	02/11 26/04 02-03/05
Molise	12/09	07/06	23/12-06/01	17/04-22/04	02/11 07/12 03-05/03 26/04 02-03/05
Piemonte	11/09	07/06	23/12-06/01	17/04-22/04	01-04/03 02-03/05
Puglia	16/09	07/06	23/12-06/01	17/04-22/04	02/11 26/04
Sardegna	12/09	07/06	23/12-06/01	17/04-22/04	02/11 03-04/03 28/04
Sicilia	12/09	07/06	23/12-07/01	17/04-22/04	02/11
Toscana	16/09	10/06	24/12-06/01	17/04-22/04	
Umbria	11/09	07/06	23/12-06/01	17/04-22/04	02/11 26/04
VdA	11/09	10/06	23/12-06/01	17/04-21/04	02/11 30-31/01 26/04 02-03/05
Veneto	11/09	07/06	23/12-06/01	17/04-21/04	02/11 03-05/03 26/04 02-03/05
Bolzano	05/09	13/06	21/12-06/01	17/04-22/04	26/10-02/11 01-09/03 26/04 02/05 09/06
Trento	09/09***	12/06	23/12-06/01	18/04-26/04	31/10-02/11 03-05/03 02-03/05

* il termine delle attività nelle scuole dell'infanzia è fissato al 28 o 30 giugno 2025

** 05/09 scuole dell'infanzia

***04/09 scuole dell'infanzia con termine il 31 luglio 2025 (con possibile revisione)

[Vacanze di Carnevale 2025, dove c'è lo stop alle lezioni scolastiche? Il quadro regione per regione - Orizzonte Scuola Notizie](#)

210/25 Prove INVALSI maturandi dal 3 marzo: esempi di domande interattive con Mettiamoci alla Prova, utili ai docenti per dare feedback agli studenti

di redazione

L'aver svolto le prove Invalsi sarà, anche quest'anno, requisito di ammissione agli esami di Maturità. Le prove si svolgono dal 3 marzo. Invalsi mette a disposizione esempi di domande interattive di Italiano, Matematica e Inglese, che offrono agli insegnanti la possibilità di creare attività didattiche per i propri studenti, fornendo un feedback immediato sulle risposte date.

I quesiti proposti nelle **Prove INVALSI** non si limitano alla semplice formulazione di una domanda con risposte a scelta multipla, ma vengono progettati tenendo conto di diversi elementi, che si collegano:

- ai **traguardi di competenza** definiti dalle Indicazioni Nazionali;
- alle **dimensioni di valutazione** presenti nei Quadri di Riferimento delle Prove INVALSI.

Di conseguenza, le domande non introducono argomenti nuovi rispetto a quelli trattati in classe, ma offrono agli insegnanti **informazioni utili** per approfondire i contenuti didattici e aiutare gli studenti a **comprendere il ragionamento** alla base della costruzione dei quesiti. Per rispondere alle esigenze didattiche degli insegnanti, nella sezione *Formazione* di *INVALSIopen* è stata introdotta un'area dedicata alle **domande interattive**, che permettono di ricevere un **riscontro immediato** sulle risposte fornite e sulle caratteristiche di ogni quesito.

La rubrica Mettiamoci alla Prova

La rubrica *Mettiamoci alla Prova* nasce con l'obiettivo di mettere a disposizione strumenti interattivi rivolti non solo agli insegnanti, ma anche a tutti coloro che desiderano approfondire la conoscenza delle **Prove INVALSI**.

Gli strumenti hanno una doppia finalità:

- **stimolare il ragionamento** tra docenti e studenti sui contenuti studiati;
- **utilizzare i quesiti INVALSI** come strumenti per l'apprendimento scolastico.

Gli insegnanti possono scegliere in autonomia quali attività proporre e decidere se coinvolgere gli studenti in questi percorsi didattici.

- [Tutte le info su Invalsi](#)

Calendario prove

Calendario prove per la V secondaria di secondo grado (prova al computer – CBT):

- sessione ordinaria **classi campione: lunedì 10, martedì 11, mercoledì 12, giovedì 13 marzo 2025**. In questa finestra la scuola sceglie tre giorni per svolgere le prove di Italiano, Matematica e Inglese (lettura e ascolto);
- sessione ordinaria **classi non campione**, prove di Italiano, Matematica e Inglese (lettura e ascolto): **da lunedì 3 marzo 2024 a lunedì 31 marzo 2025**;
- sessione **suppletiva: dal 26 maggio 2025 al 6 giugno 2025**.

[**Prove Invalsi maturandi dal 3 marzo: esempi di domande interattive con Mettiamoci alla Prova, utili ai docenti per dare feedback agli studenti - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

211/25 11 febbraio: Giornata Internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza

di redazione

L'**Assemblea Generale delle Nazioni Unite** ha istituito l'**11 febbraio** come *Giornata Internazionale delle Donne e delle Ragazze nella Scienza*, riconoscendo il ruolo cruciale delle donne nel progresso

scientifico e tecnologico. La decisione è stata presa con l'adozione della **risoluzione A/C.2/70/L.4/Rev.1**, approvata con il sostegno di numerosi Stati membri. L'iniziativa si inserisce nel quadro dell'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, sottolineando l'importanza della **parità di genere** e dell'**accesso equo alle carriere scientifiche** per il raggiungimento degli obiettivi globali.

Obiettivi della Giornata

La Giornata Internazionale delle Donne e delle Ragazze nella Scienza mira a:

- **Promuovere l'accesso equo alla formazione scientifica**, riducendo le disparità di genere nei settori STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica);
- **Eliminare discriminazioni e barriere culturali** che limitano la partecipazione femminile nella ricerca e nell'innovazione;
- **Sensibilizzare l'opinione pubblica** e le istituzioni sull'importanza di politiche inclusive per le donne nel mondo accademico e professionale.

Il ruolo dell'educazione e delle istituzioni

La risoluzione invita gli **Stati membri, le organizzazioni internazionali, il settore privato e la società civile** a osservare la giornata con iniziative mirate, tra cui:

- **Programmi educativi** per incoraggiare le ragazze a intraprendere carriere scientifiche;
- **Riconoscimento dei successi delle donne nella scienza**, per offrire modelli di riferimento alle nuove generazioni;
- **Sostegno all'uguaglianza di opportunità** nell'accesso alle posizioni di leadership nel mondo scientifico.

L'UNESCO e UN-Women sono state incaricate di coordinare gli sforzi per l'attuazione della Giornata, in collaborazione con altre organizzazioni impegnate nella promozione della parità di genere e dell'educazione scientifica.

- [Scarica la risoluzione](#)

[11 febbraio: Giornata Internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza - Orizzonte Scuola Notizie](#)

212/25 Piano di semplificazione normativa con innovazione organizzativa e tecnologica. Atto di Indirizzo Ministero per il 2025: “Creare sistema più efficiente e trasparente”

di *Andrea Carlino*

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito punta sulla digitalizzazione per semplificare la vita di famiglie e studenti, liberando le scuole da numerosi adempimenti amministrativi. L'Atto di Indirizzo per il 2025 prevede un **Piano per la semplificazione** articolato su tre livelli: semplificazione normativa, innovazione procedimentale/amministrativa e innovazione organizzativa/tecnologica. “*La tecnologia è un pilastro per modernizzare la scuola*”, afferma il Ministero, “*e abilitare nuove modalità di insegnamento e apprendimento*”. L'obiettivo è creare un sistema più **efficiente** e **trasparente**, in grado di rispondere alle esigenze di tutti.

Interoperabilità e piattaforme digitali: verso una scuola più connessa

Il Ministero accelererà i processi di **interoperabilità** tra le piattaforme dati ministeriali e UNICA, la piattaforma dedicata a studenti e famiglie. Particolare attenzione sarà dedicata all'implementazione dell'ANIST (Anagrafe Nazionale dell'Istruzione), che consentirà l'interoperabilità con l'ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente). Ciò permetterà una più facile consultazione dei dati relativi a frequenze scolastiche e titoli di studio. “*Vogliamo semplificare l'interazione tra scuole, famiglie e Ministero*”, sottolinea il documento. Si punterà anche a potenziare

le funzionalità di ANIST e UNICA, con particolare attenzione al sistema di erogazione delle borse di studio, all'edilizia scolastica e alle potenzialità dell'**intelligenza artificiale**.

Nuove tecnologie e formazione: il personale scolastico al centro del cambiamento

Il Ministero incentiverà l'adozione di **tecnologie innovative** nella didattica e nell'organizzazione del servizio scolastico, promuovendo le **competenze digitali** di studenti e personale. *“Dobbiamo accompagnare la scuola verso la **trasformazione digitale**”*, afferma il Ministero. Prevista anche una **formazione mirata** per il personale degli uffici territoriali, per garantire un avvio più efficiente dell'anno scolastico. Infine, saranno introdotti **nuovi servizi digitali** per semplificare l'ingresso in servizio e il percorso di carriera del personale scolastico. L'obiettivo è supportare le scuole nell'adattamento alle nuove tecnologie e nella gestione dei dati e dei processi digitali.

- [ATTO DI INDIRIZZO](#)

[Piano di semplificazione normativa con innovazione organizzativa e tecnologica. Atto di Indirizzo Ministero per il 2025: "Creare sistema più efficiente e trasparente" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

213/25 Riforma istituti tecnici, prime misure. Il Decreto: didattica per competenze, accordi con imprese, patti educativi 4.0, CPIA e formazione del personale

di redazione

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha emanato il Decreto concernente le prime misure per l'attuazione della riforma dell'istruzione tecnica in applicazione dell'articolo 26, comma 4-bis, del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito con modificazioni con la legge 17 novembre 2022, n. 175. Il Decreto mira, innanzitutto, a **rafforzare la connessione tra istruzione tecnica e mondo del lavoro**, aumentando la flessibilità curricolare e incentivando un **approccio interdisciplinare**.

Tra le principali misure adottate figurano:

- **aggiornamento dei curricoli** con un maggiore focus sulle competenze linguistiche, matematiche, scientifiche ed economiche;
- **integrazione con il tessuto produttivo locale**, attraverso attività laboratoriali e sinergie con le imprese;
- **metodologia didattica per competenze**, favorendo l'apprendimento interdisciplinare;
- **introduzione dei “Patti educativi 4.0”**, accordi tra scuole, università, ITS Academy e imprese per una formazione condivisa;
- **sviluppo dei processi di internazionalizzazione**, con certificazioni linguistiche e programmi CLIL.

Connessione con il mercato del lavoro

Il decreto stabilisce che gli **istituti tecnici** potranno stipulare accordi di collaborazione con **imprese e centri di ricerca**, al fine di **sviluppare percorsi formativi innovativi**. Questi includeranno **stage, laboratori e attività orientative** per facilitare l'accesso al mercato del lavoro.

Formazione del personale docente

È prevista una **formazione specifica per i docenti** delle discipline tecnico-professionali, con possibilità di **affiancamento in aziende** e aggiornamento sulle nuove tecnologie.

Sperimentazione nei CPIA

I **Centri Provinciali per l’Istruzione degli Adulti** potranno erogare percorsi di **istruzione tecnica sperimentale**, per ampliare l’offerta formativa nelle aree con carenza di istituti tecnici.

Internazionalizzazione e certificazioni

Il decreto promuove **certificazioni linguistiche** e l’utilizzo di metodologie CLIL (Content and Language Integrated Learning) per **potenziare l’accesso a mercati globali**.

- [Scarica il Decreto](#)

[Riforma istituti tecnici, prime misure. Il Decreto: didattica per competenze, accordi con imprese, patti educativi 4.0, CPIA e formazione del personale - Orizzonte Scuola Notizie](#)

214/25 Scuola e lavoro, il Ministero investe sulla filiera tecnologico-professionale: Campus e ITS Academy sono la chiave per l’eccellenza. Atto indirizzo Ministero per il 2025

di *Andrea Carlino*

Il Ministero dell’Istruzione e del Merito ha presentato l’Atto di Indirizzo per il 2025, delineando la strategia per il triennio 2025-2027. Il documento, in linea con gli obiettivi del PNRR, si concentra sul rafforzamento del legame tra scuola e mondo del lavoro, con un’attenzione particolare sulla filiera tecnologico-professionale. L’obiettivo è chiaro: formare giovani con **competenze** spendibili nel mercato attuale, rispondendo alle esigenze di un’economia in continua evoluzione. *“Dobbiamo investire sui nostri giovani”*, si legge nel documento, *“per garantire un futuro di crescita e innovazione al Paese”*. Particolare attenzione sarà dedicata agli **Istituti Tecnici e Professionali**, con un’offerta formativa più aderente alle richieste del tessuto produttivo.

Campus e ITS Academy: la chiave per l’eccellenza

Il Ministero punta sulla creazione di **Campus**, reti che collegano Istituti Tecnici e Professionali, ITS Academy e centri di formazione professionale. I poli di eccellenza, finanziati anche dalla legge di bilancio 2025, mirano a fornire una **formazione tecnico-professionale di alto livello**, in sinergia con le imprese del territorio. Gli **ITS Academy**, in particolare, saranno oggetto di **investimenti** volti a consolidarne il ruolo strategico nell’innovazione e nella crescita del Paese. *“Vogliamo creare un sistema integrato”*, afferma il Ministero, *“che prepari i giovani alle sfide del futuro, offrendo loro competenze all’avanguardia”*. L’obiettivo è quello di ridurre il divario tra domanda e offerta di lavoro, formando **professionisti qualificati** in settori chiave per l’economia italiana.

Internazionalizzazione e Made in Italy: uno sguardo al futuro

L’Atto di Indirizzo guarda anche all’**internazionalizzazione**, con l’obiettivo di promuovere la mobilità degli studenti e rafforzare la **cooperazione internazionale** nel settore dell’istruzione tecnica e professionale. In quest’ottica, il **Piano Mattei** giocherà un ruolo fondamentale, favorendo la stipula di accordi con altri Paesi. Non manca, infine, l’attenzione al **Made in Italy**, con il nuovo percorso liceale che si propone di valorizzare le eccellenze italiane e promuovere la **creatività** e l’**imprenditorialità**. *“Il Made in Italy è un patrimonio da tutelare e valorizzare”*, sottolinea il Ministero, *“e la scuola deve contribuire a formare i giovani che porteranno avanti questa tradizione”*. Un impegno a 360 gradi, dunque, per una scuola che sappia rispondere alle sfide del presente e preparare il terreno per un futuro di successo.

- [ATTO DI INDIRIZZO](#)

[Scuola e lavoro, il Ministero investe sulla filiera tecnologico-professionale: Campus e ITS Academy sono la chiave per l’eccellenza. Atto indirizzo Ministero per il 2025 - Orizzonte Scuola Notizie](#)

215/25 Educazione civica, si parlerà anche di sicurezza sul lavoro: ci saranno anche le testimonianze dirette per sensibilizzare gli studenti. LEGGE approvata

di redazione

La Camera ha approvato definitivamente la legge che introduce l'insegnamento delle norme di sicurezza sul lavoro all'interno dell'educazione civica. Un passo per la **prevenzione degli infortuni**, che punta a formare i giovani cittadini sulla **cultura della sicurezza** fin dai banchi di scuola. La legge ha ottenuto un ampio consenso, con 157 voti favorevoli, 107 astenuti e nessun contrario. Il provvedimento prevede l'aggiornamento delle **linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica**, integrando i principi fondamentali della **sicurezza nei luoghi di lavoro**.

Testimonianze dirette per sensibilizzare gli studenti

Un elemento significativo della nuova legge è la possibilità di prevedere **testimonianze dirette di vittime di infortuni sul lavoro** o di loro familiari. Un'opportunità per rendere l'apprendimento più concreto e **sensibilizzare** gli studenti sull'importanza del rispetto delle norme di sicurezza, mostrando l'impatto drammatico che gli incidenti possono avere sulla vita delle persone.

Un argomento in più, stesse ore di lezione

Il testo approvato differisce significativamente dalla proposta iniziale: invece di un insegnamento autonomo con 33 ore dedicate, la sicurezza sul lavoro diventa un **argomento aggiuntivo** all'interno dell'educazione civica, **dalle elementari alle superiori, senza stanziamento di fondi aggiuntivi**.

L'educazione civica prevede già almeno 33 ore di lezione all'anno, coprendo temi come Costituzione, sviluppo sostenibile, cittadinanza digitale e legalità. Con la nuova legge, la sicurezza sul lavoro si aggiunge a questi argomenti, **senza però un aumento delle ore minime** di insegnamento. Tale aspetto è stato criticato dalle opposizioni, che pur condividendo l'importanza del tema, ne temono una **trattazione superficiale** a causa della **limitata disponibilità oraria**. La proposta di legge ha avuto un iter complesso: approvata dalla Camera nel 2024, è passata al Senato che l'ha modificata per risolvere un **conflitto di posizionamento** con l'educazione finanziaria, anch'essa recentemente introdotta nell'educazione civica. Ciò ha richiesto un **terzo esame alla Camera**, conclusosi con l'approvazione definitiva.

Grippo (Azione): La proposta di legge è vuota, mancano risorse e personale”

*“Azione si astiene da un provvedimento che, dopo il passaggio al Senato, è stato svuotato ed è presentato senza una risorsa, senza personale e ore aggiuntive, nonostante il tema della sicurezza sul lavoro e l'attenzione giovani al diritto del lavoro siano, a nostro avviso, particolarmente rilevanti. Già in precedenza avevamo ritenuto poco convincente un modo di procedere generico che andava in conflitto con l'autonomia scolastica e si rivelava poco funzionale alla formazione completa per i nostri ragazzi. Per occuparsi di sicurezza sul lavoro, sono sufficienti le deleghe del governo per integrare le linee guida sull'educazione civica”. A dichiararlo è la deputata di Azione e vicepresidente della commissione Scuola alla Camera **Valentina Grippo**, in merito alla proposta di legge sulla sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica. “Da oltre due anni – prosegue Grippo – avanziamo proposte per stabilizzare gli insegnanti precari, per incrementare il tempo pieno, per rivedere la programmazione di fronte al deserto demografico e alla povertà educativa. Ma in aula si continua a discutere di fittizie materie, non supportate economicamente e senza un adeguato personale utile ad integrare il percorso di studi. Siamo a metà legislatura e ci aspettiamo che si arrivi, finalmente, ad una discussione seria per la formazione dei ragazzi che si trovano agli ultimi posti delle classifiche mondiali per conoscenze e per capacità di cittadinanza attiva”.*

- [TESTO](#)

Leggi anche

- [Sicurezza sul lavoro nei programmi di Educazione Civica: la nuova legge approvata dal Senato. INAIL: 78mila infortuni a scuola. I dati](#)

[Educazione civica, si parlerà anche di sicurezza sul lavoro: ci saranno anche le testimonianze dirette per sensibilizzare gli studenti. LEGGE approvata - Orizzonte Scuola Notizie](#)

216/25 “Pappina pronta o assistente allo studio?” Il dilemma dell’IA tra i banchi: “Strumento integrativo, non sostitutivo. Educare all’uso, non solo vietare”

di *Andrea Carlino*

L’intelligenza artificiale sta rapidamente diventando una presenza costante nelle aule scolastiche. Un dato emerge con forza: il 65% degli studenti dichiara di utilizzare strumenti di IA per lo svolgimento dei compiti a casa. Una tendenza che, se da un lato apre a nuove opportunità, dall’altro solleva interrogativi sull’approccio didattico e sulla necessità di una **formazione specifica**. L’IA, infatti, viene vista come una “possibilità troppo allettante” per semplificare esercizi di matematica, latino e greco, come emerge dai commenti online.

Le reazioni: tra preoccupazioni e proposte di integrazione

Il dibattito è acceso. Su *Reddit*, alcuni docenti suggeriscono metodi tradizionali, come la verifica orale degli esercizi svolti a casa, per scoraggiare l’uso improprio dell’IA. Altri, invece, sottolineano come la scuola italiana si basi prevalentemente su **interrogazioni e compiti in classe**, dove l’IA ha un impatto limitato. “*Gli studenti hanno sempre barato sui compiti*”, afferma un utente online, sottolineando la necessità di “sensibilizzare sul tema” e trasmettere il valore dell’apprendimento autonomo. Emerge, inoltre, una crescente preoccupazione per l’**analfabetismo funzionale** legato a internet, che rende difficile distinguere tra informazioni vere e false.

“Educazione Civica all’utilizzo di internet”: la chiave per il futuro?

La sfida, quindi, non è tanto proibire l’uso dell’IA, quanto **educare** al suo utilizzo consapevole. “*Serve un’educazione civica ad internet*”, propone un commentatore, evidenziando la necessità di formare gli studenti a utilizzare l’IA come “strumento integrativo e non sostitutivo”. L’idea è quella di sfruttare la capacità dell’IA di rispondere a domande specifiche, permettendo agli studenti di approfondire gli argomenti meno chiari. “*Bisogna insegnare ad usarlo*”, afferma un altro utente, “*non per fare i compiti, ma come assistente allo studio*”. La vera forza di questi strumenti, infatti, risiede nella possibilità di personalizzare l’apprendimento, andando oltre i limiti del libro di testo.

Il progetto ministeriale sull’intelligenza artificiale a scuola

Il Ministero dell’Istruzione e del Merito punta forte sull’intelligenza artificiale. [L’obiettivo principale del progetto ministeriale](#), varato nei mesi scorsi, è **colmare il divario di apprendimento** tra gli studenti, con particolare attenzione ai ragazzi con difficoltà e di origine straniera. Il progetto, che coinvolge diverse regioni, prevede l’uso di un **software integrato in Google Workspace**, inizialmente focalizzato su materie **STEM** e lingue straniere. La selezione delle classi coinvolte è in fase di definizione, e richiederà l’approvazione di dirigenti scolastici, docenti e studenti, nel rispetto della privacy.

Come funziona l’assistente virtuale?

L’assistente virtuale, basato sull’IA, identificherà le **difficoltà di apprendimento** dei singoli studenti, segnalando le lacune sia al docente che all’alunno. Il docente, opportunamente formato, potrà quindi intervenire con un **supporto mirato**. Il modello si ispira a uno studio del 1984

di **Benjamin Bloom** sull'efficacia del **supporto individuale costante** nel miglioramento dei risultati scolastici.

Obiettivi e prospettive future

La sperimentazione mira a **rilanciare l'ascensore sociale** e a **contrastare la dispersione scolastica**, offrendo a tutti gli studenti pari opportunità di apprendimento. Al termine dei due anni, l'**Invalsi** valuterà i risultati del progetto, confrontando i progressi degli studenti delle classi "digitali" con quelli delle classi "tradizionali". In caso di esito positivo, l'obiettivo è estendere l'utilizzo dell'IA a tutte le scuole italiane a partire dal 2026.

Leggi anche

- [Intelligenza artificiale, Valditara: "Non sostituirà i docenti. Rafforzeremo la didattica e consentiremo la personalizzazione dell'insegnamento"](#)

["Pappina pronta o assistente allo studio?" Il dilemma dell'IA tra i banchi: "Strumento integrativo, non sostitutivo. Educare all'uso, non solo vietare" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

217/25 Nascono i Nuovi Giochi della Gioventù: avviamento allo sport fin dalla scuola primaria. Saranno aperti anche ai ragazzi con disabilità. C'è ok anche della Camera. TESTO

di *Andrea Carlino*

Via libera quasi unanime della Camera alla proposta di legge che promuove lo sport nelle scuole e istituisce i Nuovi Giochi della Gioventù. Il testo, già approvato dal Senato, tornerà a Palazzo Madama per la terza lettura. L'obiettivo è promuovere la **formazione sportiva** come strumento di **apprendimento cognitivo, formativo, relazionale e di socializzazione**, parte integrante del percorso scolastico fin dalla primaria. Si punta a garantire **l'accesso degli studenti a tutte le discipline sportive**, secondo le attitudini e le preferenze individuali, valorizzando l'educazione motoria e la pratica sportiva come **valori fondamentali per l'inclusione, le pari opportunità e l'espressione della personalità giovanile**.

Organizzazione e coordinamento dei Giochi

I Nuovi Giochi della Gioventù saranno promossi e organizzati dal **Ministero dell'Istruzione e del Merito**, in collaborazione con il **Dipartimento per lo Sport**, il **Dipartimento per le Politiche in favore delle persone con disabilità**, **Sport e Salute S.p.A.**, Regioni, Province autonome, Enti locali, CONI e CIP. Una **commissione organizzatrice nazionale**, composta da rappresentanti di tutti gli enti coinvolti, coordinerà lo svolgimento dei Giochi. I Nuovi Giochi della Gioventù apriranno le porte agli studenti delle **scuole statali e paritarie, primarie e secondarie**, con una particolare attenzione all'**equa rappresentanza di genere** e all'**inclusione degli studenti con disabilità**, che potranno partecipare sia a gare integrate sia a gare dedicate. Al termine della fase nazionale, si terrà una cerimonia di consegna dei diplomi d'onore. La sezione "Giovani in gioco", dedicata alla scuola primaria, si articolerà in due fasi: una **fase d'Istituto**, a carattere ludico e polisportivo, per le classi prima, seconda e terza; e una **fase provinciale**, per le classi quarta e quinta, pensata per avviare gli studenti alla pratica sportiva più adatta alle loro inclinazioni. La sezione "Giochi della Gioventù", riservata agli studenti delle scuole superiori, si svolgerà su **tre livelli: provinciale, regionale e nazionale**, con sessioni estive e invernali. Per favorire la partecipazione e l'organizzazione delle attività sportive, gli istituti scolastici potranno stipulare **protocolli e convenzioni con enti locali e organismi sportivi**, integrando lo sport nel percorso formativo degli studenti.

Rete tra istituti scolastici

Per favorire l'avviamento allo sport fin dalla scuola primaria, gli istituti scolastici potranno **collegarsi in rete**, con il coordinamento degli Enti locali, per stipulare **protocolli con gli organismi sportivi**. I protocolli permetteranno di realizzare **corsi di avviamento e perfezionamento alle discipline sportive**, come attività complementari e integrative del percorso formativo degli studenti.

- [TESTO](#)

[Nascono i Nuovi Giochi della Gioventù: avviamento allo sport fin dalla scuola primaria. Saranno aperti anche ai ragazzi con disabilità. C'è ok anche della Camera. TESTO - Orizzonte Scuola Notizie](#)

218/25 Prove INVALSI, saranno misurate anche le competenze digitali degli studenti. Novità in arrivo

di *redazione*

Modifiche alle prove Invalsi, l'anticipazione ci viene fornita dal testo dell'atto di indirizzo pubblicato ieri dalla nostra redazione contenente gli obiettivi che il Ministero intende perseguire per il 2025.

In un contesto più ampio di potenziamento di quello che è il sistema di valutazione in tutto l'ambito scolastico, il testo anticipa la volontà di aggiungere un ulteriore livello di verifica delle competenze raggiunte dagli studenti. Infatti, si legge che *“alla luce delle sfide poste dalla digitalizzazione dei processi di apprendimento e di insegnamento, si intende, prioritariamente, introdurre, nel sistema INVALSI, [...] prove di rilevazione delle competenze digitali degli studenti”*.

La partecipazione da parte degli studenti sarà, il testo specifica, su base volontaria aggiungendo, quindi, un'ulteriore sessione di prova oltre a quelle relative alle competenze di Lettura e comprensione, Matematica ed Inglese.

- [ATTO DI INDIRIZZO](#)

[Prove Invalsi, saranno misurate anche le competenze digitali degli studenti. Novità in arrivo - Orizzonte Scuola Notizie](#)

219/25 Fondo per il contrasto della povertà educativa, Frassinetti: “Investiti oltre 4 miliardi, risultati concreti. Dispersione scolastica al 9,4%, ai minimi storici”

di *Andrea Carlino*

Interpellata dal Movimento Cinque Stelle sul Fondo per il contrasto della povertà educativa, il Sottosegretario all'Istruzione Paola Frassinetti ha chiarito, durante il Question Time in Commissione Cultura alla Camera, che tale fondo, istituito nel 2015, è gestito da un protocollo d'intesa interministeriale che non prevede competenze specifiche per il Ministero dell'Istruzione e del Merito. Ciononostante, ha sottolineato Frassinetti, il Ministero ha investito **oltre 4 miliardi di euro** in azioni di contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica, ben oltre i 25 milioni di euro del fondo in questione.

Dagli investimenti infrastrutturali ai docenti tutor: le azioni del Ministero

Tra le iniziative messe in campo, Frassinetti ha citato i piani **Agenda Sud** e **Agenda Nord**, con un investimento di 545 milioni di euro, per potenziare il tempo scuola, il numero di docenti e le attività extrascolastiche nelle aree con maggiori divari educativi. Altri 750 milioni sono stati destinati al **contrasto della dispersione scolastica**, mentre ingenti risorse sono state investite in **infrastrutture**: 890 milioni per le palestre e 960 milioni per le mense. Importanti investimenti anche per l'**orientamento** e la **didattica personalizzata**, con l'introduzione del **Docente Tutor** (150 milioni di euro) e il rafforzamento delle discipline STEM (600 milioni di euro).

Dispersione scolastica ai minimi storici

Frassinetti ha poi evidenziato l'impegno per il **sostegno agli studenti stranieri** (13 milioni di euro) e il **Piano Estate** (400 milioni di euro) per favorire l'inclusione e la socialità. *"L'insieme di queste azioni"*, ha concluso il Sottosegretario, *"sta dando i suoi frutti: la dispersione scolastica ha raggiunto un **minimo storico del 9,4% nel 2024**, superando l'obiettivo del 10,2% fissato dal Pnrr per il 2026"*. Infine, Frassinetti ha rassicurato sul **rinnovo del Fondo per il contrasto della povertà educativa** da parte del Governo.

[Fondo per il contrasto della povertà educativa, Frassinetti: "Investiti oltre 4 miliardi, risultati concreti. Dispersione scolastica al 9,4%, ai minimi storici" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

220/25 Richieste assistenti di lingua straniera a.s. 2025/26: gli avvisi e le scadenze [in aggiornamento]

di redazione

Richieste assistenti di lingua straniera anno scolastico 2025/26: il MIM ha pubblicato la circolare n. 60 del 6 febbraio 2025 dov'è indicata la ripartizione del contingente. In totale saranno 160 gli assistenti di lingua straniera (inglese, francese, spagnolo e tedesco) per il prossimo anno scolastico. Gli Uffici scolastici regionali assegnano gli assistenti alle scuole **entro il 25 marzo**. Le scuole dovranno poi presentare la richiesta di assegnazione **entro il 10 aprile 2025**.

Avvisi USR

Le scuole inviano la propria candidatura seguendo gli avvisi dell'USR competente:

[USR Lazio](#): scadenza 17 febbraio

[USR Piemonte](#): scadenza 5 marzo

[USR Puglia](#): scadenza ore 12 del 27 febbraio

L'elenco sarà aggiornato con le nuove pubblicazioni.

Requisiti candidatura

Le scuole per potersi candidare devono:

- verificare che siano presenti, nell'organico di Istituto, **almeno 24 ore settimanali di insegnamento curriculare della lingua** per la quale si chiede l'assistente;
- **assicurare un'adeguata integrazione** dell'attività dell'assistente all'interno dell'istituto, attraverso l'elaborazione di un progetto inserito nel Piano dell'offerta formativa e la designazione di un docente con funzioni di tutor dell'assistente e di coordinatore di tutti i docenti del dipartimento della lingua straniera di riferimento, in considerazione del fatto che **l'assistente non è un docente**, ma un neolaureato o studente universitario.

Contingente

Ripartizione per USR:

	inglese	francese	tedesco	spagnolo	totale
Abruzzo	1	2	1	1	5
Basilicata	1	1	0	1	3
Calabria	2	4	0	1	7
Campania	2	8	2	1	13
Emilia-Romagna	3	7	2	1	13
Friuli V.G.	1	1	1	1	4
Lazio	3	8	1	2	14
Liguria	1	2	1	1	5
Lombardia	3	9	3	1	16
Marche	1	1	1	1	4
Molise	1	1	1	1	4
Piemonte	3	7	2	1	13
Puglia	3	7	2	1	13
Sardegna	2	3	1	1	7
Sicilia	3	6	2	1	12
Toscana	3	7	2	1	13
Umbria	1	1	1	1	4
Veneto	2	6	1	1	10
<i>Totali</i>	<i>36</i>	<i>81</i>	<i>24</i>	<i>19</i>	<i>160</i>

Leggi anche

- [Assistenti lingua straniera, per il 2025/26 sono 160. Richieste scuole entro il 10 aprile. CIRCOLARE e ripartizione](#)

[Richieste assistenti di lingua straniera a.s. 2025/26: gli AVVISI e le scadenze \[IN AGGIORNAMENTO\] - Orizzonte Scuola Notizie](#)

221/25 Sicurezza sul lavoro nei programmi di Educazione Civica: la nuova legge approvata dal Senato. INAIL: 78mila infortuni a scuola. I dati

di *Simone Lo Presti*

Il Senato ha approvato, con modificazioni, una nuova proposta di legge che intende introdurre le conoscenze base in materia di sicurezza sul lavoro all'interno dei programmi di educazione civica a scuola per fornire strumenti di consapevolezza sui diritti, sui doveri e sulle tutele dei lavoratori. L'idea è quella di coinvolgere anche le vittime di infortuni sul lavoro per sensibilizzare gli studenti.

Come cambiano le Linee Guida di Educazione civica?

La nuova legge introduce, quindi, la sicurezza sui luoghi di lavoro alle Linee Guida di educazione civica che, in base al Decreto Ministeriale n. 182/2024, prevedono:

- Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;
- Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
- educazione alla cittadinanza digitale, secondo le disposizioni dell'art. 5 della medesima legge n. 92 del 2019;
- elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;

- educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
- educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
- educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
- formazione di base in materia di protezione civile;
- educazione finanziaria e assicurativa e pianificazione previdenziale, anche con riferimento all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali di gestione del denaro e alle nuove forme di economia e finanza sostenibile;
- **conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.**

Infortunati a scuola: i dati INAIL

Nel 2024, le [denunce di infortunio](#) presentate all'Inail da parte degli studenti di ogni ordine e grado hanno raggiunto **quota 77.883**, registrando un **+10,9%** rispetto alle 70.215 del 2023. L'istituto ha attribuito questo incremento principalmente all'estensione della tutela Inail agli studenti di scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado, che ha aumentato, di conseguenza, le denunce di infortuni.

Infortunati con esito mortale

Le denunce di **infortunio mortale** sono passate da 12 nel 2023 a **13 nel 2024**. Complessivamente, gli **infortunati** che hanno coinvolto studenti rappresentano circa il **13%** del totale delle denunce registrate nell'anno.

Distribuzione per genere e fascia d'età

Nel 2024, il 42% delle denunce ha riguardato studentesse, con un **+12,5%** rispetto al 2023. Gli studenti maschi hanno rappresentato il 58% delle denunce, registrando un **aumento del 9,8%**. La maggior parte degli infortuni, pari a tre su quattro, ha coinvolto studenti **under 15**, mentre il restante 25% ha interessato la fascia d'età dai **15 anni in su**.

Distribuzione geografica degli infortuni

La Lombardia è la regione con il **numero più alto** di denunce, rappresentando il **23%** del totale nazionale, con una crescita dell'**11,7%** rispetto all'anno precedente. Seguono:

- Veneto, con l'11,9% delle denunce (+22,1% rispetto al 2023);
- Emilia-Romagna, con l'11,7% (+16,3% rispetto al 2023);
- Piemonte con il 9,9% (+9,3% rispetto al 2023).

Tipologia di istituti coinvolti

Il **95%** delle denunce ha riguardato studenti di **scuole statali**, mentre il restante **5%** ha interessato studenti di **scuole non statali e private**. Inoltre, sono stati denunciati poco più di **duemila** infortuni da parte degli studenti impegnati nei PCTO.

[**Sicurezza sul lavoro nei programmi di Educazione Civica: la nuova legge approvata dal Senato. INAIL: 78mila infortuni a scuola. I dati - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

222/25 52% dei ragazzi impara il sesso scrollando o googlando. Educazione sessuale a scuola? 95% dei genitori favorevoli. I dati di due indagini

di *Simone Lo Presti*

Solo uno studente su due dichiara di aver ricevuto un'educazione sessuale a scuola, oltre la metà, invece, ricerca informazioni su internet, imbattendosi facilmente nella pornografia. La fotografia restituita da due indagini statistiche racconta della necessità di un intervento strutturato, che parta

dalla scuola e coinvolga anche le famiglie (i genitori intervistati sono molto favorevoli), per fornire ai giovani gli strumenti necessari per vivere la propria affettività e sessualità in modo consapevole, sicuro e responsabile.

Disparità nell'accesso all'educazione sessuale a scuola

La prima delle due indagini è stata condotta da [Save the Children e realizzata con Ipsos](#). I dati sono chiari: il **47% degli studenti** ha dichiarato di aver ricevuto una qualche forma di educazione sessuale a scuola.

Tuttavia, emergono forti **disparità territoriali**:

- Nord Italia: la percentuale sale al 55%;
- Centro Italia: scende al 39%;
- Sud e Isole: si attesta al 37%.

Inoltre, nella maggior parte dei casi, l'argomento viene trattato in modo **sporadico**:

- **44%** ha avuto **lezioni per qualche settimana**;
- **32%** ha partecipato a un **singolo incontro**.

Questi corsi sono spesso affidati a **personale esterno** (53% dei casi), mentre solo il **28%** è condotto da **docenti interni**.

Genitori favorevoli all'educazione sessuale obbligatoria

L'indagine ha anche rilevato un **ampio consenso tra i genitori** sulla necessità di integrare questi temi nei programmi scolastici:

- Il **95%** ritiene utile introdurre **percorsi di educazione affettiva e sessuale** a scuola;
- Il **91%** è favorevole a renderla una **materia obbligatoria**.

Questa richiesta riflette una crescente consapevolezza della **necessità di un'educazione strutturata e accessibile**, capace di colmare le lacune informative dei giovani.

I ragazzi vogliono essere ascoltati: il ruolo degli adulti

L'indagine di Save The Children rivela anche un altro dato significativo: i ragazzi **vogliono parlare** di questi argomenti, ma spesso non trovano adulti disposti ad ascoltarli.

- Il **73,5%** prova a parlarne con i genitori;
- Solo il **14,8%** si sente realmente ascoltato;
- L'**11,6%** afferma di non essere mai preso in considerazione.

Come sottolinea la campagna **#Facciamolo in classe** di Save the Children, servono **percorsi obbligatori di educazione sessuale e affettiva nelle scuole**, per garantire un'informazione corretta e prevenire disinformazione, insicurezze e rischi per la salute.

Il web come principale fonte di informazione per i giovani

Se la scuola e la famiglia non forniscono risposte, i ragazzi **le cercano altrove**, spesso su internet. L'ultima indagine di [Webboh Lab per Parole O Stili](#), diffusa in occasione del Safer Internet Day, fotografa una realtà chiara:

- Il **52,2%** degli adolescenti impara a conoscere il sesso **scrollando e googlando**, mentre solo il **37%** lo fa a scuola;
- Il **52,7%** cerca risposte online quando ha dubbi, mentre solo **1 su 3** ne parla con i genitori.

Non sorprende, quindi, che **un under 20 su due**, cercando informazioni sul sesso, **si imbatta nella pornografia**. Secondo la ricerca, i ragazzi accedono ai contenuti pornografici per curiosità, ma anche per un bisogno emotivo.

L'assenza di educazione sentimentale e i rischi per i giovani

Come spiega la sessuologa Alessandra Graziottin, in un'[intervista](#) pubblicata su *Il Giornale*, l'educazione sessuale che passa attraverso il web è **priva della sua base fondamentale: l'educazione sentimentale**. Il risultato è un **analfabetismo emotivo** che porta i ragazzi a fare sesso senza consapevolezza delle emozioni e ignorando i rischi per la salute.

I dati confermano questa problematica:

- le **malattie sessualmente trasmissibili** sono in **crescita tra gli adolescenti**;
- Il **70%** dei giovani ritiene che la **pornografia influenzi le aspettative** su sesso e relazioni.

[52% dei ragazzi impara il sesso scrollando o googlando. Educazione sessuale a scuola? 95% dei genitori favorevoli. I dati di due indagini - Orizzonte Scuola Notizie](#)

223/25 Accesso agli atti: chi può presentarla? Quali documenti sono esclusi? Quanto costa? A chi presentare ricorso in caso di diniego? La scheda

di *redazione*

Il diritto di accesso ai documenti amministrativi, noto anche come “accesso agli atti”, consente ai soggetti privati di visionare ed estrarre copia di documenti prodotti o detenuti dalla pubblica amministrazione. Tale diritto è esercitabile da chiunque abbia un interesse diretto, concreto e attuale, connesso a una situazione giuridicamente tutelata e riferibile al documento richiesto.

Qual è la normativa di riferimento per l'accesso agli atti?

L'accesso ai documenti amministrativi è regolato principalmente da:

- **Legge 7 agosto 1990, n. 241** (articoli 22-27);
- **D.P.R. 12 aprile 2006, n. 184**.

Quali documenti sono accessibili e quali no?

Quali documenti possono essere richiesti

In base alla normativa, il principio generale stabilisce che **tutti i documenti amministrativi sono accessibili**, salvo alcune eccezioni:

- Documenti esclusi ai sensi dell'**art. 24 della legge n. 241/1990**;
- Informazioni detenute dalla pubblica amministrazione **che non costituiscono documenti amministrativi**, salvo il diritto di accesso ai dati personali sancito dal **Codice della Privacy (D.lgs. 196/2003)**.

L'accesso è consentito per documenti:

- **Creati o detenuti** dalla pubblica amministrazione;
- **Collegati a un interesse giuridico rilevante** del richiedente.

Esclusioni del diritto di accesso

Il diritto di accesso può essere **negato** nei seguenti casi:

- **Documenti coperti da segreto di Stato** o da disposizioni di legge che ne vietano la divulgazione;
- **Atti normativi, generali, di pianificazione o programmazione** per i quali esistono procedure specifiche di consultazione;
- **Documenti contenenti informazioni psicoattitudinali su terzi** nei procedimenti selettivi.

Le amministrazioni individuano le categorie di atti esclusi e stabiliscono eventuali **periodi di segretezza**. L'accesso non può essere utilizzato per un **controllo generalizzato** dell'operato amministrativo.

Tutela della riservatezza

L'accesso ai documenti è garantito quando necessario per la **tutela di diritti giuridici** del richiedente. Se i documenti contengono **dati sensibili o giudiziari**, l'accesso è consentito solo se **indispensabile** e nel rispetto dell'**articolo 60 del Codice della Privacy**, che regola il trattamento di dati su **salute, vita sessuale e orientamento sessuale**.

Chi può presentare la richiesta?

Soggetti legittimati

Possono presentare richiesta di accesso:

- **Persone fisiche e giuridiche** con interesse diretto e attuale;
- **Organizzazioni rappresentative di interessi pubblici o diffusi** (es. associazioni di categoria o di tutela dei consumatori).

La domanda può essere inoltrata direttamente o tramite **delegati** (legali rappresentanti, avvocati, procuratori). Se il richiedente è **minorenne**, la richiesta può essere avanzata dai **genitori o tutori**.

Esempi di soggetti legittimati:

- **Docenti** che chiedono accesso a graduatorie o trasferimenti;
- **Genitori** che richiedono documenti sulla valutazione scolastica dei figli;
- **Fornitori** che necessitano di verbali di gara d'appalto.

I controinteressati

Sono considerati **controinteressati** coloro che, a seguito dell'accesso, potrebbero **vedere compromessa la propria riservatezza**. L'amministrazione deve notificare loro la richiesta, concedendo **10 giorni** per opporsi.

Come faccio a presentare una domanda di accesso agli atti?

Come presentare la richiesta

L'accesso può avvenire tramite:

- **Visione diretta** dei documenti (gratuita);
- **Copia dei documenti** (previo rimborso delle spese di riproduzione).

La richiesta deve essere motivata e inviata all'**ente che detiene il documento**.

Tipologie di richiesta

1. **Richiesta informale** (art. 5, D.P.R. 184/2006):
 - Consentita solo in assenza di **controinteressati**;
 - Può essere presentata **verbalmente**;
 - Deve indicare: estremi del documento e motivazione dell'accesso.
2. **Richiesta formale** (art. 6, D.P.R. 184/2006):
 - Necessaria se l'accesso informale non è possibile;
 - Può essere trasmessa via **PEC, email, fax, posta o consegna a mano**;
 - Deve essere firmata e accompagnata da **documento d'identità**.

Se la richiesta è incompleta, l'amministrazione ha **10 giorni** per chiedere le integrazioni.

Qual è l'ufficio competente per la richiesta di accesso agli atti?

La richiesta deve essere presentata all'**ufficio che ha formato o detiene il documento**. Se erroneamente inviata a un altro ente, questo deve inoltrarla all'ufficio corretto.

Quanto costa fare accesso agli atti?

- **Visione documenti**: gratuita;
- **Copia cartacea**: €0,26 ogni due pagine, tramite **marca da bollo**;
- **Autentica copie**: soggetta a **imposta di bollo**.

Quali sono i tempi di risposta per un accesso agli atti?

L'amministrazione ha **30 giorni** per:

- **Accogliere la richiesta** e fornire il documento;
- **Negare, limitare o rinviare l'accesso**.

Se il termine decorre senza risposta, la richiesta si considera **respinta**.

Dove presentare ricorso per diniego accesso agli atti?

Strumenti di impugnazione

Se l'accesso è **negato o differito**, il richiedente può:

- Presentare ricorso al **TAR**;
- Chiedere il riesame al **Difensore Civico** (per atti di enti locali);
- Rivolgersi alla **Commissione per l'accesso** (per atti delle amministrazioni statali).

Questi organi si pronunciano entro **30 giorni**. Se il diniego viene giudicato **illegittimo**, l'amministrazione ha **30 giorni** per rivedere la decisione.

Ricorso al Garante per la Privacy

Se il diniego è motivato dalla tutela dei **dati personali**, la questione può essere sottoposta al **Garante per la protezione dei dati personali**, che si esprime entro **10 giorni**.

Le controversie relative all'accesso ai documenti sono regolate dal **Codice del Processo Amministrativo**.

[**Accesso agli atti: chi può presentarla? Quali documenti sono esclusi? Quanto costa? A chi presentare ricorso in caso di diniego? La scheda - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

224/25 Tutele per i minori vittime di cyberbullismo su social network e web, le indicazioni del Garante della Privacy con modello di reclamo

di *redazione*

Il cyberbullismo, un fenomeno dilagante nell'era digitale, si manifesta attraverso diverse forme di violenza psicologica perpetrate online. Dalle pressioni e aggressioni verbali, fino al furto d'identità e alla manipolazione di dati personali, le vittime, spesso minori, subiscono un vero e proprio attacco alla loro dignità e integrità psicologica. La legge interviene a tutela dei più giovani, offrendo strumenti concreti per contrastare il fenomeno e sanzionare i responsabili.

Come difendersi dalle aggressioni online

Per contrastare il cyberbullismo, la legge prevede la possibilità di richiedere la **rimozione dei contenuti offensivi** direttamente al **titolare del trattamento dati** o al **gestore del sito web** o **social media** in cui sono stati pubblicati. La procedura rappresenta il primo passo per tutelare la vittima e ripristinare la sua reputazione online.

Il Garante della Privacy: un alleato nella lotta al cyberbullismo

Qualora la richiesta di rimozione non venga accolta, è possibile rivolgersi al **Garante per la protezione dei dati personali**. L'Autorità, entro 48 ore dalla segnalazione, si attiva per intervenire e garantire il rispetto della legge. Un modello specifico per le segnalazioni di cyberbullismo è disponibile sul sito web del Garante e può essere inviato via email all'indirizzo dedicato.

- [**MODELLO DI RECLAMO**](#)

[**Tutele per i minori vittime di cyberbullismo su social network e web, le indicazioni del Garante della Privacy con modello di reclamo - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

225/25 Comune obbligato a adeguare l'assistenza scolastica per alunni non udenti. Lo ribadisce il TAR Emilia-Romagna. Sentenza

di *Andrea Carlino*

Il TAR dell'Emilia-Romagna torna a pronunciarsi sul diritto all'assistenza per gli alunni con disabilità uditiva, ribadendo l'obbligo per il Comune di garantire un supporto adeguato alle esigenze specifiche, come definite dal Piano Educativo Individualizzato. La sentenza, emessa a seguito del ricorso di due genitori di alunni non udenti, **conferma un principio già espresso** in una precedente decisione dello stesso TAR. *“La presenza dell'assistente alla comunicazione LIS è necessaria per tutte le ore di lezione”*, si legge nella sentenza, poiché la traduzione simultanea è l'unico strumento che consente agli alunni non udenti di superare il deficit di comunicazione e di accedere al diritto all'istruzione.

Il diritto all'istruzione prevale sulle ristrettezze di bilancio

Il Comune di San Clemente, resistente nel ricorso, aveva garantito l'assistenza LIS solo per 15 ore settimanali a fronte delle 27 richieste dalla scuola e previste dal PEI, motivando la scelta con la **limitatezza delle risorse economiche**. Il TAR ha respinto questa argomentazione, sottolineando come il **diritto all'istruzione** sia **inviolabile** e non possa essere compresso, neppure per motivi di bilancio, soprattutto quando si tratta di garantire l'accesso stesso alla formazione, come nel caso degli alunni non udenti. *“La scarsità delle risorse finanziarie non può rappresentare un'adeguata motivazione della riduzione dell'assistenza”*, afferma il tribunale, riprendendo i principi espressi dalla Corte Costituzionale.

Necessaria la presenza costante dell'assistente alla comunicazione LIS

Il TAR ha chiarito la **distinzione tra insegnante di sostegno e assistente alla comunicazione LIS**, figure complementari e non intercambiabili. Mentre il primo si occupa dell'integrazione dell'alunno nella classe, il secondo ha il compito specifico di mediare la comunicazione, rendendo accessibili i contenuti didattici. Nel caso degli alunni non udenti, la presenza dell'assistente LIS è fondamentale per l'intera durata delle lezioni, indipendentemente dalla presenza o meno dell'insegnante di sostegno. Il tribunale ha quindi annullato la decisione del Comune, **obbligandolo ad adeguare il servizio di assistenza alle reali esigenze degli alunni**, garantendo la presenza del traduttore LIS per tutte le 27 ore settimanali di lezione. Il TAR ha, infine, condannato il Comune al pagamento delle spese processuali.

- [SENTENZA](#)

[Comune obbligato ad adeguare l'assistenza scolastica per alunni non udenti. Lo ribadisce il TAR Emilia-Romagna. SENTENZA - Orizzonte Scuola Notizie](#)

226/25 Alunna con disabilità viene bocciata, ma vince ricorso: PEI adottato in ritardo. La scuola si scusa: “Errore in buona fede”. I giudici: “La legge non ammette ignoranza”

di *Andrea Carlino*

Il Tar del Lazio, con sentenza n.2473/2025, pubblicato lo scorso 3 febbraio, ha accolto il ricorso di una studentessa con disabilità, precedentemente bocciata da un istituto scolastico in provincia di Roma. I giudici hanno confermato l'ordinanza cautelare emessa lo scorso agosto, che aveva imposto alla scuola di riesaminare la posizione dell'alunna. **Motivo principale del ricorso, la mancata e tempestiva adozione del PEI**, documento fondamentale per garantire il **diritto allo studio** degli studenti con disabilità. Il TAR ha sottolineato come l'assenza di un PEI tempestivo, aggiornato e condiviso con la famiglia, abbia **compromesso la valutazione** dell'alunna, rendendola illegittima. *“La bocciatura appare viziata dalla mancata tempestiva adozione del PEI, con la*

conseguente **mancata fissazione degli obiettivi personalizzati di apprendimento e l'assenza di una periodica verifica della loro adeguatezza**", si legge nella sentenza.

La scuola ammette l'errore: "Ignorantia legis non excusat"

L'Istituto scolastico, nel verbale del consiglio di classe successivo all'ordinanza cautelare, ha ammesso di aver commesso un errore, pur se *"involontariamente e in buona fede"*, riconoscendo la **tardiva informazione alla famiglia** riguardo l'adozione di una programmazione per obiettivi minimi. Il Collegio giudicante ha però ribadito il principio per cui *"ignorantia legis non excusat"*, confermando l'ammissione dell'alunna alla classe successiva, previa rivalutazione del rendimento e del credito scolastico. La sentenza cita la normativa vigente, sottolineando l'obbligo di **redazione del PEI provvisorio entro giugno** e di quello **definitivo entro ottobre**, da parte del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione, con la partecipazione della famiglia e delle figure professionali coinvolte.

Rigettata la richiesta di risarcimento danni

Il TAR ha **rigettato la richiesta di risarcimento danni** presentata dalla famiglia, in quanto non sufficientemente documentata. I giudici, infatti, hanno chiarito che il **risarcimento non è automatico** in caso di annullamento di un provvedimento amministrativo, ma richiede la **prova concreta dei danni subiti**, sia patrimoniali che non patrimoniali. Nel caso specifico, la famiglia non ha fornito prove sufficienti a sostegno della richiesta. La scuola è stata condannata al pagamento delle spese processuali alla famiglia, *quantificate in 1.000 euro*.

[**Alunna con disabilità viene bocciata, ma vince ricorso: PEI adottato in ritardo. La scuola si scusa: "Errore in buona fede". I giudici: "La legge non ammette ignoranza" - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

227/25 Alunno di 8 anni si rompe il naso dopo pugno in faccia. Scuola condannata: 16mila euro di risarcimento. Riconosciuta la responsabilità delle maestre nella mancata vigilanza

di *Andrea Carlino*

Un pugno sul naso sferrato da un compagno di classe durante l'ora di educazione motoria si è trasformato in una condanna per la scuola, chiamata a risarcire il danno subito da un bambino di otto anni. Come segnala [*Il Centro*](#), il **Tribunale dell'Aquila** ha riconosciuto la **responsabilità delle insegnanti** di una scuola primaria di Lanciano, sottolineando la mancanza di vigilanza sui minori. *"Non ci interessava il risarcimento"*, dichiarano i genitori del ragazzo, oggi quindicenne, *"ma volevamo giustizia per il trauma subito da nostro figlio"*. La sentenza, emessa nel settembre 2024 e passata in giudicato, prevede un risarcimento di oltre 16mila euro.

Sei anni per ottenere giustizia

L'episodio risale al gennaio 2018. Il piccolo viene ripreso da scuola dal padre, che nota una tumefazione sul suo volto. Le insegnanti, sentite come testimoni, affermano di non aver assistito ad alcun incidente. Sarà l'alunno a raccontare di essere stato **preso di mira e colpito** da due compagni dopo l'ora di educazione motoria. Al pronto soccorso, la diagnosi è **frattura delle ossa nasali**. Inizia così un lungo iter giudiziale, con i genitori che, assistiti da un legale, si rivolgono prima ai Carabinieri e poi al Tribunale.

La sentenza: omessa vigilanza

Il Giudice ha accolto la richiesta di risarcimento, evidenziando l'**omissione della doverosa vigilanza** da parte delle insegnanti. *"Anche se non fosse vera la versione dei fatti riferita dal bambino,"* si legge nelle motivazioni, *"è certo che la lesione è avvenuta durante l'orario scolastico"*

e le insegnanti non si sono accorte di nulla. Questo dimostra una **mancanza di attenzione** nei confronti di bambini di così tenera età”. Il Ministero dell’Istruzione e del Merito e la compagnia assicurativa, che avevano chiesto il rigetto della domanda, non hanno presentato ricorso, rendendo la sentenza definitiva.

Incidenti a scuola: un problema da non sottovalutare

Non si tratta del primo caso, il tema della sicurezza a scuola è di fondamentale importanza che riguarda studenti, famiglie e istituzioni. Gli incidenti all’interno degli edifici scolastici, durante le attività didattiche o nei momenti di ricreazione, rappresentano un problema da non sottovalutare. **Cadute, scontri, infortuni durante le lezioni di educazione motoria o nei laboratori scientifici sono solo alcuni esempi delle possibili situazioni di rischio che gli studenti possono affrontare quotidianamente.** Oltre ai danni fisici, gli incidenti scolastici possono avere conseguenze psicologiche significative, come ansia, paura e difficoltà di concentrazione. **Anche l’educazione degli studenti al rispetto delle regole e all’adozione di comportamenti responsabili** gioca un ruolo cruciale nella prevenzione degli incidenti. Insegnare ai bambini e ai ragazzi l’importanza di prestare attenzione, di evitare comportamenti pericolosi e di segnalare tempestivamente eventuali situazioni di rischio può contribuire a creare un ambiente scolastico più sicuro. **La collaborazione tra scuola, famiglie e istituzioni è altrettanto importante.** Un dialogo aperto e trasparente, che consenta di condividere informazioni e di individuare soluzioni condivise, può contribuire a migliorare la sicurezza a scuola e a prevenire futuri incidenti.

Leggi anche

- [Infortunati per gli studenti in aumento, +10,9% nel 2024: ragazze più a rischio, la maggioranza riguarda under 15. Lombardia in testa per numero di denunce](#)

[**Alunno di 8 anni si rompe il naso dopo pugno in faccia. Scuola condannata: 16mila euro di risarcimento. Riconosciuta la responsabilità delle maestre nella mancata vigilanza - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

228/25 Maturità, alunna con DSA bocciata fa ricorso, ma lo perde. I giudici: “Supporto sì, ma l’esame non si stravolge”. Sentenza

di *Andrea Carlino*

Il Tar della Lombardia (con sentenza n.19/2025 depositata il 4 gennaio scorso) ha respinto il ricorso di una studentessa con Disturbi Specifici dell’Apprendimento contro l’esito negativo dell’esame di maturità. La sentenza chiarisce che le **misure compensative** previste per gli studenti con DSA non possono snaturare la **prova d’esame**, che richiede la capacità di **collegare** diverse materie in un unico colloquio. Il TAR ha sottolineato come il supporto offerto alla studentessa, tra cui l’uso di mappe concettuali, **fosse adeguato e in linea con la normativa**. “*L’obiettivo minimo*”, ribadisce il TAR, “è la capacità di sostenere un colloquio multidisciplinare”.

Il ruolo delle misure compensative

La studentessa, che aveva ottenuto un punteggio insufficiente nella prova orale, contestava la mancata applicazione di ulteriori misure compensative e dispensative. Il TAR ha però ribadito che la **finalità** di tali misure è garantire il raggiungimento di **obiettivi minimi di apprendimento**, non di stravolgere la struttura dell’esame. “*Il giudizio finale*”, si legge nella sentenza, “*si basa sulla preparazione dello studente e sulla sua maturità personale*”, requisiti necessari per proseguire gli studi. Il tribunale ha evidenziato, inoltre, l’impegno della commissione d’esame nel **supportare** la candidata durante il colloquio, orientandola e aiutandola nei momenti di difficoltà.

La “maturità” dello studente al centro del giudizio

Il TAR ha concluso, quindi, che l'**esito negativo non è imputabile** a una carente applicazione delle misure compensative, ma a una **valutazione** della commissione basata sulla **performance** complessiva della studentessa. Pur riconoscendo il diritto al supporto, il tribunale ha ribadito l'importanza della **capacità di sintesi e di collegamento** tra le materie, elemento centrale della prova orale. “L'essere stata destinataria di un supporto specifico”, conclude il TAR, “non esaurisce il giudizio sull'effettiva **maturità** dell'alunna”.

▪ [SENTENZA](#)

[Maturità, alunna con DSA bocciata fa ricorso, ma lo perde. I giudici: "Supporto sì, ma l'esame non si stravolge". SENTENZA - Orizzonte Scuola Notizie](#)

229/25 Genitori di un alunno perseguitano maestra: arrestati

di redazione

Un uomo di 44 anni e una donna di 48 anni sono stati posti agli arresti domiciliari con l'applicazione del braccialetto elettronico, poiché ritenuti indiziati di atti persecutori nei confronti della maestra del figlio. L'episodio – come riporta Ansa – si è verificato in una scuola in provincia di Roma, e ha portato anche al divieto di avvicinamento alla vittima. Secondo la denuncia dell'insegnante, le condotte persecutorie sarebbero iniziate nel **2022**, in seguito alla richiesta, da parte dei genitori, di **non sgridare il bambino**. La situazione sarebbe poi degenerata: dalle richieste verbali si sarebbe passati a **urla e minacce**, fino a comportamenti sempre più aggressivi. Il padre del bambino avrebbe più volte **atteso la maestra fuori dalla scuola**, seguendola fino a casa e **minacciandola anche con un bastone**. La gravità delle azioni ha portato all'intervento delle autorità, con conseguente arresto e restrizioni nei confronti dei due genitori.

[Genitori di un alunno perseguitano maestra: arrestati - Orizzonte Scuola Notizie](#)

230/25 Iscrizione negata a scuola ad alunno con autismo, Ministero e USR Lombardia negano: “Nessun rifiuto, solo applicazione della normativa”

di redazione

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito e l'Ufficio Scolastico della Lombardia intervengono sul caso di Tommaso, il sedicenne autistico la cui iscrizione a diversi istituti superiori sembrava essere stata rifiutata. **Nessun rifiuto**, precisano gli enti, ma una semplice applicazione delle **normative vigenti** in materia di iscrizioni scolastiche. Il Ministero, insieme all'USR Lombardia, ribadisce il pieno supporto alla famiglia e al ragazzo, sottolineando come la scuola media di provenienza abbia correttamente seguito l'iter di **orientamento** e le **procedure di iscrizione**. Su richiesta del Ministro Valditara, l'Ufficio Scolastico Regionale ha prontamente verificato la **regolarità della domanda**.

Le tre scuole coinvolte: test d'ammissione, risorse e disponibilità

Per quanto riguarda il **Liceo Musicale**, prima scelta della famiglia, l'iscrizione non è andata a buon fine per la **mancata partecipazione al test d'ammissione preliminare**, previsto dalla normativa per questo tipo di istituto. La seconda scuola scelta, invece, ha già avviato un **dialogo** con la famiglia, effettuando un colloquio e una visita della struttura. L'istituto sta attualmente valutando le **risorse disponibili** per garantire l'inserimento di Tommaso nel corso prescelto. Infine, la terza scuola ha confermato la propria **disponibilità ad accogliere** lo studente, qualora la seconda opzione non dovesse concretizzarsi.

Garanzie di inclusione e supporto

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito e l'USR Lombardia assicurano il massimo impegno per garantire l'**inclusione** di Tommaso, mettendo a disposizione tutte le **misure di sostegno** necessarie.

Leggi anche

- [31 scuole rifiutano l'iscrizione di un ragazzo con autismo: la denuncia della famiglia. Valditara: "Disposta verifica approfondita, non sono tollerabili certi episodi"](#)

[Iscrizione negata a scuola ad alunno con autismo, Ministero e USR Lombardia negano: "Nessun rifiuto, solo applicazione della normativa" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

231/25 Alunno con DSA viene bocciato, i genitori fanno ricorso: "La scuola lo ha emarginato", ma i giudici danno loro torto: "Impegno del ragazzo discontinuo, valutazione corretta". Sentenza

di *Andrea Carlino*

Il Tar della Toscana ha respinto il ricorso presentato dai genitori di uno studente non ammesso alla terza classe di un istituto scolastico di Firenze. I genitori contestavano la decisione della scuola, lamentando una presunta **discriminazione** nei confronti del figlio, affetto da DSA, e chiedendo l'**annullamento del provvedimento** di non ammissione, oltre al **risarcimento dei danni**. Secondo i ricorrenti, l'istituto, anziché supportare lo studente, lo avrebbe **emarginato**, valutando in modo errato il suo andamento, infliggendo note disciplinari ingiustificate e non consentendo adeguate possibilità di recupero.

Il TAR rigetta l'appello: "Valutazioni sufficientemente articolate e motivate". Il TAR, tuttavia, ha ritenuto il ricorso **inammissibile e infondato**, confermando la decisione già presa in sede cautelare. Il giudizio di non ammissione, secondo il tribunale, risulta "sufficientemente articolato e motivato", basandosi su **plurime e gravi insufficienze** riportate dallo studente in materie fondamentali. Il TAR ha inoltre sottolineato come il ricorso si basi su **censure generiche**, entrando nel merito delle valutazioni scolastiche, ambito di **discrezionalità tecnica** degli insegnanti. "I motivi di ricorso", si legge nella sentenza, "*per lo più generici, sospingono nel merito della discrezionalità tecnico-valutativa degli insegnanti*".

La scuola ha applicato correttamente il PDP: impegno dello studente "inadeguato ed estremamente discontinuo"

Dagli atti depositati, emerge che la scuola ha correttamente applicato il Piano Didattico Personalizzato previsto per lo studente, offrendo **modalità di recupero** e coinvolgendo la famiglia nel monitoraggio della situazione scolastica. Il TAR ha rigettato, dunque, l'ipotesi di un **atteggiamento discriminatorio** da parte dei docenti, ritenendo più plausibile che gli stessi abbiano invitato i genitori a riconsiderare la scelta dell'indirizzo di studi, vista la **mancanza di interesse e motivazione** dimostrata dall'alunno. Infine, il tribunale ha evidenziato come le **lacune obiettive e generalizzate** nella preparazione dello studente giustificano la decisione di non ammissione, finalizzata a consentirgli di **rafforzare le proprie conoscenze** prima di proseguire gli studi. "*L'impegno inadeguato ed estremamente discontinuo*", conclude il TAR, "*ha comportato una preparazione complessivamente carente e gravemente lacunosa in diverse discipline di indirizzo*".

La scuola, dunque, ha agito nel **legittimo esercizio della propria attività**, con la conseguenza che anche la domanda di risarcimento danni è stata respinta.

- [SENTENZA](#)

[Alunno con Dsa viene bocciato, i genitori fanno ricorso: "La scuola lo ha emarginato", ma i giudici danno loro torto: "Impegno del ragazzo discontinuo, valutazione corretta". SENTENZA - Orizzonte Scuola Notizie](#)

232/25 Bullismo e cyberbullismo costanti: tra 2020 e 2023, 1 studente su 4 dichiara di esserne stato vittima, 1 su 5 si dichiara responsabile. Cosa può (e deve) fare la scuola

di *Simone Lo Presti*

Rimane costante la presenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo a scuola. Lo confermano i dati raccolti nel triennio 2020-2023 dalla piattaforma ELISA (gestita dal Ministero dell'Istruzione e del Merito in collaborazione con l'Università di Firenze): nell'anno scolastico 2022/2023 il 25% degli studenti ha dichiarato di aver subito episodi di bullismo, mentre il 18% ha ammesso di averne commessi. Per quanto riguarda il cyberbullismo, l'8% degli intervistati ha riferito di essere stato vittima di attacchi online, mentre il 7% ha riconosciuto di aver avuto un ruolo attivo in questi episodi.

Simili i dati raccolti nel 2021/2022:

- il **25,3%** degli studenti ha dichiarato di essere stato vittima di **bullismo** e il **18,1%** di esserne stato responsabile.
- il **7,9%** ha subito episodi di **cyberbullismo**, mentre il **7,4%** ha ammesso di esserne stato autore.

Nel 2020/2021, la quota di studenti che ha dichiarato di **aver subito** bullismo risultava leggermente inferiore (22,3%). I dati relativi agli **autori** di episodi di bullismo si attestavano al 18,2%, mentre le percentuali per il cyberbullismo erano 8,4% per le vittime e 7% per gli autori. L'analisi dei dati mostra come tali fenomeni, nonostante i numerosi provvedimenti normativi, non abbiano subito variazioni significative nel corso degli ultimi tre anni scolastici. Le loro percentuali, infatti, sono rimaste stabili ed evidenziano la necessità di interventi continuativi per contrastare questi fenomeni nelle scuole.

Cosa dice la legge?

L'Italia ha adottato diverse misure di contrasto a tali fenomeni. Da ultimo, la Legge n. 70/2024 ha introdotto importanti modifiche alla Legge n. 71/2017, con l'obiettivo di **rafforzare la prevenzione**, la **tutela dei minori** e l'**efficacia delle sanzioni**. A questo scopo, il legislatore ha ampliato il coinvolgimento di scuole, enti locali, organizzazioni sportive ed enti del Terzo settore, promuovendo un approccio **sistemico** per il contrasto a questi fenomeni.

Un coinvolgimento più ampio nella prevenzione

La responsabilità educativa non è più limitata alle **scuole**, ma interessa anche:

- Enti locali, per favorire la creazione di reti di supporto sul territorio;
- organizzazioni sportive, per sensibilizzare bambini e ragazzi anche in contesti extrascolastici;
- enti del Terzo settore, che possono contribuire con progetti di prevenzione e formazione.

Le scuole hanno inoltre la possibilità di **richiedere alle Regioni** servizi di **supporto psicologico**, attivabili tramite convenzioni con gli Uffici Scolastici Regionali (USR).

Cosa può fare la scuola?

“Prevenire è meglio che curare”. Le attività di **prevenzione** a scuola sono strumenti centrali nel contrasto al bullismo e cyberbullismo. Attraverso programmi mirati, attività educative e la collaborazione con le famiglie, è possibile creare un ambiente scolastico più sicuro e inclusivo. Le strategie di prevenzione devono coinvolgere studenti, insegnanti e genitori, promuovendo un clima di rispetto e dialogo. In particolare, secondo la normativa aggiornata (e, in particolare, in base alla nota ministeriale n. 125/2025), ogni istituzione scolastica deve:

- adottare un **codice interno** per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, in conformità con le Linee di orientamento ministeriali;
- istituire un **tavolo permanente di monitoraggio**, composto da rappresentanti di studenti, insegnanti, famiglie ed esperti, per valutare l'andamento del fenomeno e proporre azioni di contrasto;

- integrare le Linee di orientamento **nel regolamento d'istituto**, definendo procedure chiare per la gestione degli episodi di bullismo e cyberbullismo;
- **designare un docente referente** con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione, collaborando con forze dell'ordine, associazioni e centri di aggregazione giovanile;
- costituire un **Team Antibullismo** e un **Team per l'Emergenza**, entrambi coordinati dal **dirigente scolastico** e dall'**animatore digitale**, con l'obiettivo di attuare strategie di prevenzione e gestione delle situazioni critiche

Team Antibullismo e Team per l'Emergenza: cosa sono e cosa devono fare

Questi due organismi scolastici istituiti dalla legge n. 70/2024, dicevamo, sono gruppi di lavoro con il compito di coordinare le attività di prevenzione e di intervenire in situazioni critiche, garantendo la sicurezza degli studenti e un ambiente scolastico sereno e inclusivo. Da un lato, Il Team Antibullismo si configura come il punto di riferimento per tutte le attività di prevenzione e sensibilizzazione all'interno dell'istituto scolastico. Coordinato dal dirigente scolastico, si avvale della collaborazione di docenti, studenti, famiglie ed esperti esterni. Le sue attività includono:

- l'organizzazione di **progetti di sensibilizzazione**, coinvolgendo studenti, famiglie e personale docente;
- la promozione di **iniziative** per la Giornata nazionale contro il bullismo;
- la collaborazione con enti esterni e forze dell'ordine, per organizzare **attività formative**;
- la creazione di una **sezione dedicata sul sito** della scuola, con materiali informativi e strumenti di segnalazione;
- la raccolta di **segnalazioni** per una valutazione preventiva al fine di avviare azioni di intervento mirate.

Dall'altro lato, il Team per l'Emergenza si attiva nei casi più critici, ossia quando episodi di bullismo o cyberbullismo richiedono un'azione immediata e strutturata. Il team è composto dal dirigente scolastico, dai referenti per il bullismo e il cyberbullismo e da uno psicologo o pedagogista, se presente. La sua funzione principale è quella di valutare la gravità della situazione e adottare misure adeguate a tutelare gli studenti coinvolti.

In breve, il Team per l'Emergenza deve:

- analizzare e gestire le situazioni di emergenza, valutandone la **gravità**;
- attuare misure di **intervento immediate**, nel rispetto del regolamento scolastico e delle linee guida ministeriali;
- fornire **supporto psicologico** alle vittime e ai soggetti coinvolti, attraverso lo sportello d'ascolto;
- **monitorare** nel tempo l'evoluzione dei casi, per verificare l'efficacia delle azioni adottate;
- **pianificare interventi preventivi**, in collaborazione con il Team Antibullismo, per ridurre il rischio di recidive.

Programmi di sensibilizzazione

Da un punto di vista più pedagogico, è poi possibile adottare percorsi educativi volti a **sensibilizzare** gli studenti sugli effetti dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Questi programmi possono includere:

- incontri formativi, nei quali esperti e psicologi spiegano le conseguenze del bullismo e le modalità per contrastarlo;
- attività di role-playing, che aiutano gli studenti a comprendere l'impatto delle azioni aggressive e a sviluppare empatia;
- progetti di peer education, dove ragazzi più grandi o formati supportano i più giovani nell'affrontare il problema;
- campagne di informazione, attraverso manifesti, video e iniziative social che promuovono comportamenti positivi.

La formazione del personale scolastico

A tal proposito, la formazione per gli insegnanti e il personale scolastico è utile per riconoscere e gestire i casi di bullismo. Corsi di aggiornamento su **metodologie** di intervento e **strategie** educative o sugli strumenti di **gestione dei conflitti** possono aiutare a individuare dinamiche relazionali problematiche e prevenirne l'escalation. In questo contesto, la collaborazione con esperti, come **psicologi** e assistenti sociali, gioca un ruolo importante per un **supporto mirato** agli studenti coinvolti.

Il dialogo con le famiglie

Ancora, è da valorizzare il rapporto con la famiglia, in funzione del ruolo genitoriale nella **prevenzione** del bullismo. Per questo motivo, è fondamentale creare un dialogo aperto tra scuola e famiglia attraverso:

- incontri periodici, per aggiornare i genitori sulle iniziative scolastiche contro il bullismo;
- sportelli di ascolto, dove le famiglie possano ricevere supporto psicologico e consigli pratici;
- strumenti di monitoraggio, come questionari anonimi per individuare segnali di disagio tra gli studenti.

Educazione digitale e segnalazioni anonime

Nel caso del **cyberbullismo**, può rivelarsi utile sia promuovere un uso responsabile della tecnologia attraverso percorsi di **educazione digitale** per insegnare agli studenti a proteggere la propria privacy e riconoscere comportamenti scorretti online, che mantenere un attento **controllo e segnalazione degli abusi** tramite piattaforme che permettono di denunciare episodi di cyberbullismo in modo anonimo.

Strumenti di supporto per le scuole

Per facilitare l'attuazione delle nuove disposizioni, il Ministero dell'Istruzione ha messo a disposizione strumenti operativi come:

- **la piattaforma ELISA**, per la formazione online dei docenti e il monitoraggio del fenomeno nelle scuole;
- **il progetto Safer Internet Center – Generazioni Connesse**, per supportare docenti e studenti nell'uso sicuro delle tecnologie digitali;
- **sportelli di ascolto e hotline**, gestiti da associazioni come Telefono Azzurro e Save the Children, per raccogliere segnalazioni e fornire assistenza.

[**Bullismo e cyberbullismo costanti: tra 2020 e 2023, 1 studente su 4 dichiara di esserne stato vittima, 1 su 5 si dichiara responsabile. Cosa può \(e deve\) fare la scuola - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

233/25 Formazione docenti: quando è retribuita? Quali permessi spettano? Il Dirigente può negarli?

di *Simone Lo Presti*

La firma dell'accordo tra il Ministero e le organizzazioni sindacali relativo al nuovo CCNI sul Fondo per il Miglioramento dell'Offerta Formativa delle istituzioni scolastiche per l'anno scolastico 2024/2025 ha garantito alle scuole una somma pari a 30 milioni di euro da destinare alla formazione del personale scolastico. Tale somma andrà a incrementare il Fondo di Istituto per retribuire le ore aggiuntive di formazione, ai sensi dell'art. 36 comma 7 del CCNL Istruzione e Ricerca 2019/2021. L'art. 36 del [CCNL Istruzione e Ricerca 2019/2021](#), oltre a ribadire che "*la formazione continua costituisce un **diritto** e un **dovere** per il personale scolastico*" (comma 4), disciplina le modalità della sua erogazione. In particolare, è specificato che, sulla base della **programmazione**

annuale deliberata in sede di collegio docenti, il personale docente è chiamato a partecipare alle attività formative organizzate dall'Amministrazione (centrale o periferica) e dalle istituzioni scolastiche, *“di norma, durante l'orario di servizio e in ogni caso fuori dell'orario di insegnamento”* (comma 5). Tale concetto è ribadito dal successivo comma 7 laddove si specifica che tali attività avvengono in orario non coincidente con le ore di insegnamento di cui al successivo art. 43.

La formazione viene pagata?

Il [comma 7 dell'art. 36 del CCNL 2019/2021](#), richiama la disciplina relativa alle ore da dedicare alle attività funzionali all'insegnamento. Si tratta delle 40+40 ore da destinare, ai sensi dell'art. 44 del CCNL, prioritariamente alle attività collegiali (collegi docenti, consigli di istituto, GLO, consigli di classe, di interclasse e intersezione) e solo in subordine, nel caso in cui rimangano delle ore, alla formazione. Pertanto, se la formazione avviene in orario eccedente le 40+40 ore previste dall'art. 44, **deve essere retribuita**. A tale scopo, è necessario fare riferimento a quanto previsto dalla tabella E1.6 del CCNL, laddove si specifica che il compenso lordo spettante al personale docente per prestazioni aggiuntive all'orario d'obbligo, che non abbiano carattere di insegnamento, è pari a **€19,25/ora**. [Questo il parere del sindacato Anief](#) I docenti avranno, dunque, **diritto al pagamento** di tali ore solo nel caso in cui abbiano utilizzato tutte le ore per attività collegiali. Tali emolumenti sono a carico del **Fondo MOF** che, come anticipato, è stato integrato di ulteriori **30 milioni di euro** destinati allo scopo. La ripartizione di tali risorse è oggetto anche di informazione alle RSU (art. 30 CCNL). A titolo esemplificativo, è possibile citare quanto previsto dal [DM 113/2024](#) in tema di formazione continua, ai sensi dell'art. 16 ter del d. lgs. 59/2017 ([per approfondire clicca qui](#)).

Di quali permessi è possibile usufruire?

L'[art. 36 del CCNL Istruzione e Ricerca 2019/2021](#) disciplina **due tipologie differenti** di attività formative, in base alla qualifica del soggetto che eroga la formazione stessa. Tale distinzione ha riflessi anche sulla **disciplina dei permessi**. Infatti, ai sensi del comma 5 dell'art. 36, qualora le attività formative siano erogate **dall'Amministrazione o da altra istituzione scolastica**, il docente *“che vi partecipa è considerato in servizio a tutti gli effetti”* e avrà diritto al rimborso delle spese di viaggio, qualora i corsi si svolgano fuori sede. In base al successivo comma 8, invece, il personale docente, **a tempo indeterminato o determinato**, che partecipa ad altre tipologie di attività formative può usufruire di **5 giorni di permesso retribuito**, durante l'anno scolastico. Durante questi giorni, i docenti sono **esonerati dal servizio** e il loro posto viene coperto secondo la normativa vigente relativa alle supplenze brevi. I 5 giorni di permesso possono essere utilizzati anche da chi partecipa ai corsi di formazione in qualità di **formatore, esperto o animatore**. I permessi destinati alla formazione del personale docente **non possono essere suddivisi in ore**, ma devono essere utilizzati esclusivamente in giornate intere. Quando un docente usufruisce del permesso previsto dal comma 8 per la formazione o l'aggiornamento, l'assenza **copre l'intera giornata lavorativa**, inclusi eventuali impegni pomeridiani come attività funzionali all'insegnamento o alla programmazione. Ad esempio, se un docente partecipa a un corso di formazione che si svolge solo di mattina, non è comunque tenuto a recarsi a scuola nel pomeriggio, anche se erano previste altre attività, poiché il permesso è da considerarsi riferito all'intera giornata lavorativa. I **termini di preavviso** e le **modalità di fruizione** dei permessi devono essere concordati tra il dirigente scolastico e le rappresentanze sindacali in sede di **contrattazione d'istituto** (art. 36 comma 14 CCNL).

È possibile pagare i corsi di formazione con la carta docente?

Le linee guida del Ministero dell'Istruzione sull'utilizzo della carta docente indicano che tale somma possa essere utilizzata per varie attività, con un'attenzione particolare alla **formazione professionale**. In particolare, in merito alle attività di natura formativa, il bonus può essere impiegato anche per:

- Iscrizione a corsi di aggiornamento e qualificazione delle competenze professionali, organizzati da **enti accreditati** presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- Iscrizione a corsi di laurea, laurea magistrale, specialistica o a ciclo unico, **legati al profilo professionale**, così come per corsi post lauream o master universitari **attinenti al profilo del docente**;
- Partecipazione a iniziative **coerenti** con le attività previste nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) della scuola e nel Piano Nazionale di Formazione, come indicato dall'articolo 1, comma 124, della legge n. 107 del 2015, nota come "Buona Scuola".

Criteri di fruizione dei 5 giorni per permesso per formazione

L'art. 36 del CCNL 2019/21 specifica "14. A livello di singola istituzione scolastica i criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento sono oggetto di confronto ai sensi dell'art. 30, comma 9, lett. b3)." Pertanto, è nel Contratto Integrativo di Istituto che vengono stabilite le specifiche "regole" con le quali contemperare il diritto sancito dal Contratto. Da questo punto di vista le soluzioni sono molteplici. Alcuni contratti danno priorità al personale con contratto a tempo indeterminato, in altri si struttura un principio di rotazione, in altre ancora si stabilisce un numero massimo di richieste evase per ogni evento di formazione. Ci sono infatti delle iniziative che coinvolgono e interessano un elevato numero di docenti nella stessa giornata, ma nello stesso tempo non può venir meno l'erogazione della didattica; pertanto, bisogna trovare degli equilibri che permettano di contemperare le esigenze. Consigliamo pertanto di consultare il Contratto Integrativo di Istituto che, per ogni singola istituzione scolastica, fornirà l'ambito entro il quale il diritto alla formazione viene riconosciuto con esonero dall'orario di servizio.

[Formazione docenti: quando è retribuita? Quali permessi spettano? Il Dirigente può negarli? - Orizzonte Scuola Notizie](#)

234/25 Viaggi d'istruzione: i docenti accompagnatori sono responsabili anche per danni ai musei, alberghi e mezzo di trasporto. La scheda

di *redazione*

Il docente accompagnatore è responsabile della sicurezza e dell'incolumità degli alunni per l'intera durata del viaggio e non solo. Infatti, i docenti devono vigilare anche sui beni e strutture che coinvolgono il viaggio.

Il docente è responsabile dell'incolumità dei propri studenti durante i viaggi d'istruzione e gite?

A dare indicazioni è l'art. 2047 del Codice Civile, integrato dall'art. 61 della legge n. 312 dell'11 luglio 1980, che stabilisce come la responsabilità patrimoniale del personale scolastico è limitata ai soli casi di dolo o colpa grave.

Questo significa che il docente è tenuto a:

- **garantire una sorveglianza costante** sugli studenti;
- **evitare danni a terzi** o al patrimonio pubblico e privato;
- **rispondere legalmente** solo se dimostra **negligenza grave** o un comportamento doloso.

Tuttavia, in caso di danno causato dagli alunni, se il docente non può dimostrare di aver fatto tutto il possibile per evitarlo, potrebbe comunque essere chiamato a **risponderne civilmente**.

Il docente accompagnatore è responsabile anche dei beni e delle strutture coinvolte nel viaggio?

La risposta è sì. Non solo l'incolumità degli studenti, i docenti accompagnatori devono **vigilare su beni e strutture coinvolte nel viaggio**:

- Musei e siti archeologici;
- Alberghi e ristoranti;

- Mezzi di trasporto.

[Viaggi d'istruzione: i docenti accompagnatori sono responsabili anche per danni ai musei, alberghi e mezzo di trasporto. La scheda - Orizzonte Scuola Notizie](#)

235/25 Viaggi d'istruzione, docenti accompagnatori: quali criteri per la scelta? Sono obbligato a partecipare? Posso essere retribuito? La scheda

di redazione

I viaggi di istruzione rappresentano un'importante esperienza formativa per gli studenti, ma comportano oneri e responsabilità significative per i docenti accompagnatori. La normativa vigente stabilisce criteri di selezione, modalità di vigilanza e limiti di responsabilità per il personale scolastico coinvolto, vediamola insieme.

Chi può essere scelto come accompagnatore?

Secondo la [Circolare Ministeriale n. 291 del 14 ottobre 1992](#), gli accompagnatori devono essere **preferibilmente scelti tra i docenti delle classi coinvolte** e, quando possibile, tra quelli di materie **attinenti agli obiettivi del viaggio**.

Per specifiche tipologie di viaggi:

- **viaggi con finalità sportive**, dare priorità ai docenti di educazione fisica o a insegnanti con comprovata esperienza nell'attività sportiva oggetto dell'uscita;
- **viaggi all'estero**, inserire almeno un accompagnatore deve possedere un'**ottima conoscenza della lingua** del paese di destinazione.

L'incarico di accompagnatore è considerato una **prestazione di servizio aggiuntiva**, per la quale è prevista la **corresponsione dell'indennità di missione** secondo le disposizioni vigenti.

È opportuno far ruotare i docenti accompagnatori?

La circolare stabilisce il **principio di rotazione** tra i docenti accompagnatori per evitare frequenti assenze dello stesso insegnante:

- un docente **non può partecipare a più di un viaggio d'istruzione** nello stesso anno scolastico;

questa limitazione **non si applica alle visite guidate**, per le quali è comunque auspicabile un'alternanza.

Può il docente rifiutarsi di partecipare ad una visita guidata o gita?

I docenti **non hanno alcun obbligo giuridico** di partecipare ai viaggi d'istruzione, poiché si tratta di un incarico aggiuntivo e non obbligatorio.

Per rendere ufficiale la disponibilità, è necessario che il docente:

- **manifesti per iscritto** la volontà di partecipare;
- **compili e firmi un modulo** predisposto dalla scuola, da protocollare negli atti dell'istituto;
- che la **nomina** passi attraverso il **Collegio dei Docenti** e sia verbalizzata dagli organi collegiali.

Nonostante ciò, è prassi diffusa che i docenti **proponenti del viaggio** si rendano poi **disponibili come accompagnatori**, riducendo così il numero di volontari disposti ad assumersi tale responsabilità.

Sono previste retribuzioni per i docenti accompagnatori alle visite guidate o gite?

Uno dei principali ostacoli alla disponibilità dei docenti è la **mancanza di incentivi economici**:

- non è previsto **alcun compenso aggiuntivo** per il tempo extra dedicato;
- **non è garantito il recupero delle ore lavorative eccedenti**.

[Viaggi d'istruzione, docenti accompagnatori: quali criteri per la scelta? Sono obbligato a partecipare? Posso essere retribuito? La scheda - Orizzonte Scuola Notizie](#)

236/25 Il verbale negli organi collegiali: perché bisogna farlo? Cosa inserire e cosa evitare? Gli ordini del giorno. La scheda

di redazione

La Circolare Ministeriale n. 105/16.04.1975 stabilisce, all'articolo 1, le disposizioni generali per il funzionamento degli organi collegiali, prevedendo che ogni seduta debba essere accompagnata dalla **redazione di un verbale**, firmato dal presidente e dal segretario, e trascritto su un registro a pagine numerate. L'articolo 13 della stessa circolare dispone inoltre che i verbali e gli atti preparatori siano depositati presso l'ufficio di segreteria dell'istituto e possano essere consultati da chiunque ne faccia richiesta per il periodo previsto.

Cos'è un verbale?

Il **verbale** è la registrazione ufficiale, in forma scritta, degli **argomenti trattati** e delle **decisioni prese** durante una riunione di un organo collegiale. Il compito della **redazione** può essere assegnato a qualsiasi componente dell'organo, ma nella maggior parte dei casi è il **segretario**. Il verbale ha una funzione **documentale e legale**, essendo lo strumento attraverso cui vengono formalizzate e archiviate le **deliberazioni** dell'organo. Questo assume particolare rilevanza nel caso in cui le decisioni prese siano successivamente **messe in discussione**.

Come si redige un verbale?

È fondamentale, innanzitutto, che il verbale **non alteri** il senso degli interventi o delle deliberazioni. Una volta stilato, è buona prassi che il verbale venga **condiviso con i componenti dell'organo** per una lettura attenta prima dell'approvazione, che di norma avviene in una riunione successiva. Esistono tuttavia casi in cui si procede all'**approvazione immediata** (*seduta stante*), che richiede una stesura accurata e una **proiezione del testo** durante la riunione per facilitarne la verifica.

Elementi essenziali del verbale

Un verbale di riunione deve includere:

- **Data e ora** della riunione;
- **Luogo** dell'incontro;
- **Elenco dei partecipanti e degli assenti**, specificando eventuali giustificazioni;
- **Presidente della seduta**;
- **Estremi della convocazione**, per verificare il rispetto delle tempistiche regolamentari;
- **Ordine del giorno**, con eventuali integrazioni;
- **Modifiche o correzioni al verbale precedente**;
- **Comunicazioni del presidente**;
- **Documenti distribuiti durante la riunione**, allegandone copia;
- **Decisioni prese** e relative motivazioni;
- **Risultati delle votazioni**, indicando la modalità di scrutinio e l'eventuale presenza di una commissione elettorale;
- **Azioni da intraprendere**, scadenze e responsabili;
- **Nuove questioni discusse**;
- **Punti all'ordine del giorno non trattati**

Cosa evitare nel verbale

Per garantire un testo chiaro e imparziale, è consigliabile **evitare**:

- **Descrizioni eccessivamente dettagliate**;
- **Opinioni o giudizi personali**;
- **Aggettivi e avverbi superflui**.

L'ordine del giorno e le eccezioni

L'ordine del giorno è definito e fissato dal presidente e vincola le deliberazioni dell'organo collegiale. Esiste tuttavia un'eccezione, come stabilito dalla Sezione V del Consiglio di Stato nella decisione n. 679 del 14/07/1970: una materia non presente nell'ordine del giorno può essere discussa e deliberata solo se tutti i componenti dell'organo – non solo i presenti – sono d'accordo.

[**Il verbale negli organi collegiali: perché bisogna farlo? Cosa inserire e cosa evitare? Gli ordini del giorno. La scheda - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

237/25 Viaggi di istruzione e uscite didattiche: la scuola ha l'obbligo di informare la famiglia anche in caso di studenti maggiorenni

di *Rino Cimella*

Una lettrice si domanda il motivo di una previsione molto diffusa in diverse realtà scolastiche: “Vorrei sottoporvi un quesito come docente e come genitore. Se facciamo tanto per chiamare i ragazzi ad una responsabilità personale, perché chiediamo ai genitori di autorizzare le uscite anche se sono maggiorenni? A quell'età possono votare, possono arruolarsi ed eventualmente andare in guerra, ma l'uscita didattica necessita del permesso di mamma e papà? Potete chiarire la logica?”.

Viaggi di istruzione, visite guidate e uscite didattiche: le differenze

In primis, chiariamo subito alcune distinzioni terminologiche per comprendere meglio il mondo di quelle che vengono definite “gite”

- **Il viaggio di istruzione** consiste in un'attività che prevede almeno un pernottamento fuori sede;
- **Le visite guidate** durano un'intera giornata, dalla mattina fino al pomeriggio inoltrato;
- **Le uscite didattiche** non si protraggono generalmente oltre il tradizionale orario di fine lezione.

Approvazione collegiale e finalità

Visite guidate e viaggi di istruzione sono oggetto di approvazione da parte del Collegio Docenti, del Consiglio di Istituto e dei rispettivi consigli di classe; per le uscite didattiche, invece, può bastare l'approvazione di quest'ultimi, limitatamente alla propria classe. Ovviamente, ogni singolo studente potrà decidere di aderire, mediante autorizzazione compilata e firmata da parte della famiglia.

Tutte le attività in questione, è quasi superfluo sottolinearlo, devono avere la **finalità di integrare la normale attività scolastica o sul piano generale della formazione della personalità o sul piano specifico di arricchimento delle competenze**. Proprio per tale motivo, si deve sempre procedere a preparare gli studenti allo svolgimento dell'uscita o viaggio che sia, ai fini di acquisire una maggior consapevolezza.

La maggiore età e la capacità di agire

Secondo l'articolo 2 del Codice civile, “la maggiore età è fissata al compimento del diciottesimo anno. Con la maggiore età si acquista la capacità di compiere tutti gli atti per i quali non sia stabilita una età diversa”. Sostanzialmente, si acquisisce quella che normativamente è definita come “capacità di agire”, consistente nella capacità di **realizzare atti che incidono sulla propria sfera giuridica**.

L'autorizzazione non è richiesta, ma è obbligatorio avvisare le famiglie degli studenti maggiorenni

Nel rispetto del principio civilistico succitato, la Circolare ministeriale 14 agosto 1991 n. 253, importante riferimento in materia di viaggi di istruzione, prevede che non sia richiesta l'autorizzazione nel caso degli alunni maggiorenni, “**ma le famiglie dovranno comunque essere avvertite a mezzo di comunicazione scritta**”. Pertanto, sebbene non sia prevista l'autorizzazione in senso stretto, le scuole hanno l'obbligo di rendere nota mediante comunicazione scritta (che può

consistere anche in un avviso sul Registro Elettronico) l'attività proposta alle famiglie di tutti gli studenti partecipanti.

Gli studenti devono firmare l'esonero di responsabilità

Nell'ipotesi in cui l'agenzia di viaggio che si occupa dell'organizzazione concorra con il suo personale qualificato al dovere di vigilanza insieme al personale della scuola, è necessaria un'informativa alle famiglie, a prescindere dalla maggiore o minore età. Si aggiunge però che *“la persona esercente la potestà familiare o l'alunno maggiorenne rilascino una dichiarazione scritta di esonero di responsabilità della scuola per gli infortuni derivanti da inosservanza di ordine o prescrizioni del personale dell'agenzia di viaggio”* (punto 8.6 della C.M. summenzionata). Come si può notare, anche in tal caso è obbligatorio informare la famiglia, ma viene assegnato il compito di rilasciare una dichiarazione allo studente maggiorenne.

Autonomia da parte delle singole scuole

Nel 2012, è stata emessa una nota ministeriale (prot. n. 2209 del 12 aprile) che ha fatto chiarezza in materia. *“Al fine di corrispondere alle esigenze operative di cui trattasi, nel richiamare le istituzioni scolastiche alla priorità di garantire la tutela dell'incolumità dei partecipanti, come del resto ribadito dalla più recente giurisprudenza, si ritiene opportuno precisare che l'effettuazione di viaggi di istruzione e visite guidate deve tenere conto dei criteri definiti dal Collegio dei docenti in sede di programmazione dell'azione educativa (cfr. art. 7, D.lgs. n. 297/1994), e dal Consiglio di istituto o di circolo nell'ambito dell'organizzazione e programmazione della vita e dell'attività della scuola (cfr. art. 10, comma 3, lettera e), D.lgs. n. 297/1994”*. Ha poi aggiunto: *“A decorrere dal 1° settembre 2000, il “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche”, emanato con il D.P.R. 275/1999, ha configurato la completa autonomia delle scuole anche in tale settore; pertanto, la previgente normativa in materia (a titolo esemplificativo, si citano: C.M. n. 291 – 14/10/1992; D.lgs n. 111 – 17/03/1995; C.M. n. 623 – 02/10/1996; C.M. n. 181 – 17/03/1997; D.P.C.M. n. 349 – 23/07/1999), costituisce opportuno riferimento per orientamenti e suggerimenti operativi, ma non riveste più carattere prescrittivo”*.

Ma allora perché molte scuole continuano a chiedere l'autorizzazione alle famiglie dei maggiorenni?

Dunque, sebbene sia sempre necessario tenere in considerazione i riferimenti precedenti, **ogni scuola può agire in modo autonomo in materia**. Nell'apposito regolamento dei viaggi e delle uscite, gli istituti possono inserire le misure ritenute idonee alla propria realtà. Nella prassi, gran parte delle scuole richiede l'autorizzazione alle famiglie anche degli studenti maggiorenni per due motivi principali. Il primo è legato ad un **rafforzamento della tutela**, considerata l'enorme responsabilità in capo ai docenti. Il secondo è di **carattere economico**. Le uscite, ma soprattutto i viaggi, richiedono una spesa che può essere anche rilevante in alcuni casi. Tendenzialmente, gli studenti non sono indipendenti economicamente. Pertanto, l'impegno a pagare e a sostenere i costi previsti grava sulle casse della famiglia dell'alunno: ecco spiegato perché spesso è richiesta la compilazione e la sottoscrizione del modulo di autorizzazione anche alle famiglie dei maggiorenni.

Spostamenti autonomi da parte degli studenti

Come detto, dunque, le scuole hanno libertà di gestire con un ampio grado di autonomia la disciplina dei viaggi e delle uscite. Può accadere sovente in quest'ultime che gli studenti possano recarsi individualmente presso la destinazione prescelta, evitando di ritrovarsi, come di consueto accade, nei pressi dell'istituto o dei punti da cui effettuare la partenza. Anche in tal caso, è la scuola a definire questa possibilità, sempre rispettando il vincolo dell'informativa alla famiglia.

[Viaggi di istruzione e uscite didattiche: la scuola ha l'obbligo di informare la famiglia anche in caso di studenti maggiorenni - Orizzonte Scuola Notizie](#)

238/25 “Ripristinare il rispetto e l'autorevolezza dei docenti”, Atto Indirizzo Ministero per il 2025. Educazione civica, patto educativo e Tavolo tecnico: un impegno a 360 gradi

di Andrea Carlino

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha presentato l'Atto di Indirizzo per il 2025, documento che traccia le linee guida per il sistema scolastico nel triennio 2025-2027. L'obiettivo principale, come emerge dalle parole del Ministero, è il **ripristino della serenità** nelle scuole italiane, attraverso il **rafforzamento dell'autorevolezza dei docenti** e la promozione di una **cultura del rispetto**. Particolare attenzione viene dedicata al contrasto di fenomeni come **bullismo, cyberbullismo e violenza di genere**, considerati vere e proprie emergenze educative e sociali. Per raggiungere questo obiettivo, il Ministero punta a **potenziare percorsi educativi e attività pluridisciplinari**, favorendo nei ragazzi l'acquisizione di competenze per una corretta gestione delle relazioni interpersonali.

Valutazione del comportamento e progetti contro il bullismo: le strategie in campo

Tra le misure concrete previste dall'Atto di Indirizzo, spicca il riferimento alla [legge 1° ottobre 2024, n. 150](#), che **rivede la disciplina sulla valutazione del comportamento degli studenti**. Il regolamento attuativo della legge, atteso per il 2025, mirerà a **ripristinare l'importanza della responsabilità individuale**, ponendo l'accento sul rispetto verso le persone, i beni pubblici e, soprattutto, l'autorità dei docenti. Il Ministero, inoltre, promuoverà **incontri con le scuole** che hanno sviluppato progetti di successo contro bullismo e cyberbullismo, con l'intento di **condividere le buone pratiche** e diffondere esperienze positive a livello nazionale.

Educazione civica, patto educativo e Tavolo tecnico: un impegno a 360 gradi

L'Atto di Indirizzo sottolinea anche l'importanza di **potenziare l'insegnamento dell'[educazione civica](#)**, focalizzandosi su temi importanti come il rispetto, la parità di genere, il contrasto alla violenza e la cittadinanza attiva. Si prevede, inoltre, l'attuazione del **Progetto [Educazione al rispetto](#)**, specificamente rivolto al contrasto della violenza sulle donne. Infine, il Ministero ribadisce l'impegno nel **dialogo con famiglie e studenti**, anche attraverso il **Tavolo tecnico per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo**.

- [ATTO DI INDIRIZZO](#)

["Ripristinare il rispetto e l'autorevolezza dei docenti", Atto Indirizzo Ministero per il 2025. Educazione civica, patto educativo e Tavolo tecnico: un impegno a 360 gradi - Orizzonte Scuola Notizie](#)

239/25 Il successo formativo degli studenti tra nuove indicazioni nazionali neuroscienze e innovazione didattica

di *Bruno Lorenzo Castrovinci*

Il successo formativo degli studenti rappresenta uno degli obiettivi primari del sistema scolastico italiano. Questo concetto implica una visione olistica che considera lo sviluppo delle potenzialità cognitive, emotive e sociali di ogni alunno. Per raggiungere tale obiettivo, è necessario adottare pratiche didattiche innovative, in grado di rispondere alle sfide educative contemporanee, integrando tecnologie avanzate e metodologie attive. Inoltre, occorre una riflessione sistematica e critica sulle normative vigenti, e una valutazione dell'efficacia degli strumenti pedagogici attualmente disponibili. Questo approccio deve essere supportato da studi interdisciplinari, che includano le neuroscienze, per comprendere meglio i processi di apprendimento e migliorare l'inclusività del sistema educativo.

Normativa e recupero degli apprendimenti

L'art. 3 del D.lgs. 62 del 2017 stabilisce che “Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.” Questo principio non solo richiama le scuole alla loro responsabilità di predisporre interventi mirati per il recupero degli apprendimenti, ma evidenzia anche l'urgenza di rendere tali interventi interamente accessibili, senza ricorrere a soluzioni esterne che gravino ulteriormente sul bilancio delle famiglie. In un contesto sociale in cui l'aumento del costo della vita impatta in maniera significativa sul reddito disponibile delle famiglie, delegare il recupero scolastico ad attività di doposcuola privato, ripetizioni a pagamento o altri servizi esterni rappresenta una scelta profondamente iniqua. Molte famiglie, già alle prese con spese crescenti per beni essenziali come alimentazione, energia, trasporti e salute, si trovano nella difficile posizione di dover sostenere costi aggiuntivi per garantire ai propri figli un supporto didattico adeguato. Questo non fa che amplificare le disuguaglianze educative, penalizzando gli studenti appartenenti a nuclei familiari economicamente più fragili e compromettendo il principio di equità che dovrebbe essere alla base del sistema scolastico. Le scuole, pertanto, hanno il dovere di colmare questa lacuna, attivando percorsi di recupero che siano gratuiti e accessibili a tutti, senza lasciare le famiglie sole nell'affrontare il peso del miglioramento formativo. Questo significa investire risorse per creare attività didattiche pomeridiane all'interno delle istituzioni scolastiche, garantendo che siano progettate e condotte dagli stessi docenti che seguono quotidianamente gli studenti. Solo così si può assicurare continuità e coerenza tra gli interventi di recupero e il percorso formativo ordinario. Inoltre, le scuole devono sfruttare al meglio le risorse tecnologiche disponibili, come piattaforme digitali, contenuti interattivi e strumenti di apprendimento a distanza, per integrare le attività di recupero senza costi aggiuntivi per le famiglie. Attraverso l'adozione di metodologie attive e innovative, è possibile rendere l'apprendimento più coinvolgente, eliminando la necessità di ricorrere a soluzioni esterne. Parallelamente, è fondamentale che le istituzioni scolastiche stabiliscano un dialogo costruttivo con le famiglie, non solo per comprenderne le difficoltà economiche, ma anche per coinvolgerle attivamente nel processo di supporto educativo, creando una vera alleanza scuola-famiglia. Infine, il corpo docente deve assumersi un ruolo centrale e proattivo, non solo come progettista delle attività di recupero, ma anche come figura di riferimento per studenti e genitori. Non è sufficiente assegnare compiti o organizzare verifiche; occorre costruire percorsi personalizzati che tengano conto delle difficoltà individuali degli alunni e delle loro potenzialità, promuovendo al contempo la loro motivazione e autostima. Questo approccio, unito a un'organizzazione scolastica che metta al centro l'equità e l'inclusione, può contribuire a ridurre il peso economico sulle famiglie, garantendo a tutti gli studenti pari opportunità di successo formativo, indipendentemente dal contesto socio-economico di appartenenza.

Pedagogia e modelli educativi

La costruzione di una struttura cognitiva solida è alla base del sistema educativo italiano, come emerge dalle Indicazioni Nazionali del DM 254 del 2012 e dalle Indicazioni Nazionali per i Licei e le Linee Guida degli istituti tecnici. Questo principio si fonda sulla necessità di sviluppare competenze in modo progressivo e integrato, seguendo un modello educativo che promuova l'apprendimento significativo e il pensiero critico. Il concetto del “Curricolo a Spirale”, elaborato da Jerome Bruner, è un modello pedagogico che illustra chiaramente questa progressione: le conoscenze e competenze acquisite vengono riprese e approfondite ciclicamente, consentendo agli studenti di consolidare e ampliare le loro capacità in ogni fase del percorso formativo. Questo approccio favorisce non solo la memorizzazione a lungo termine, ma anche la capacità di trasferire le conoscenze apprese a contesti nuovi e complessi. Parallelamente, la teoria della Zona di Sviluppo Prossimale (ZSP) di Lev Vygotskij sottolinea l'importanza di progettare interventi didattici che tengano conto delle potenzialità ancora inesprese degli studenti. La ZSP evidenzia come l'apprendimento avvenga in modo ottimale quando gli studenti vengono guidati attraverso sfide che superano leggermente le loro capacità attuali, grazie al supporto di insegnanti o pari. Questo concetto è essenziale per identificare

le lacune cognitive e trasformarle in opportunità di crescita, promuovendo un apprendimento attivo e personalizzato. Inoltre, la ZSP rappresenta un punto di incontro tra pedagogia e neuroscienze, dimostrando come un intervento educativo mirato possa stimolare lo sviluppo cognitivo attraverso l'attivazione delle connessioni neurali. In sintesi, la costruzione di un curriculum strutturato e dinamico, che integri il modello a spirale di Bruner e la teoria della ZSP di Vygotskij, rappresenta un pilastro fondamentale per garantire il successo formativo degli studenti, accompagnandoli in un percorso di crescita continua e consapevole.

L'organizzazione del nuovo curriculum: il ritorno del latino alle medie

Un aspetto critico, spesso sottovalutato, riguarda l'organizzazione del curriculum. Le Nuove Indicazioni Nazionali per il primo ciclo pongono l'accento sulla necessità di un apprendimento integrato e interdisciplinare, che possa fornire agli studenti una visione più ampia e complessa della realtà. In questo contesto, l'introduzione del latino nelle scuole medie dovrebbe essere considerata non solo come una pratica tradizionale, ma come una disciplina chiave per lo sviluppo del pensiero critico e della capacità di astrazione. Il latino, infatti, aiuta a comprendere meglio la struttura della lingua italiana, rafforzando le capacità logiche e linguistiche degli studenti attraverso l'analisi grammaticale e sintattica. Inoltre, lo studio del latino contribuisce a sviluppare una mentalità analitica e metodica, favorendo la risoluzione di problemi complessi grazie alla sua natura sistematica. Questo approccio si traduce in un miglioramento delle competenze trasversali, come la capacità di ragionamento, la precisione e l'attenzione al dettaglio, che sono essenziali in molteplici ambiti del sapere e della vita quotidiana. Pertanto, la rivalutazione del latino non dovrebbe limitarsi al semplice insegnamento delle regole grammaticali, ma estendersi alla valorizzazione della cultura classica e della sua influenza sulla società moderna. Questo approccio integrato permette agli studenti di comprendere meglio le radici culturali ed etiche del nostro mondo, promuovendo un dialogo tra passato e presente e rafforzando il senso di identità culturale.

Neuroscienze e apprendimento attivo

Dal punto di vista pedagogico, il modello di apprendimento per scoperta, promosso da Bruner, e le metodologie basate sull'apprendimento attivo trovano qui una concreta applicazione. Questi approcci favoriscono un coinvolgimento diretto dello studente, stimolando la curiosità intellettuale e la capacità di risolvere problemi attraverso esperienze pratiche e collaborative. Attività come il lavoro di gruppo, i progetti interdisciplinari e l'uso di tecnologie interattive amplificano le opportunità di apprendimento attivo, consentendo agli studenti di esplorare i contenuti in modo autonomo e creativo. Allo stesso tempo, la neuroplasticità cerebrale, come dimostrato da studi neuroscientifici, evidenzia come l'apprendimento ripetitivo e progressivo favorisca la stabilizzazione delle connessioni neurali. Questo significa che un curriculum strutturato per livelli non è soltanto uno strumento organizzativo, ma una strategia educativa che supporta la crescita cognitiva, rafforzando la memoria e l'elaborazione delle informazioni. Inoltre, la neuroplasticità suggerisce l'importanza di un apprendimento dinamico, che preveda momenti di consolidamento alternati a sfide cognitive, permettendo agli studenti di superare i propri limiti e di sviluppare nuove competenze. Infine, l'importanza di integrare neuroscienze e pedagogia sta anche nel riconoscere il ruolo delle emozioni nell'apprendimento. Attività che suscitano interesse e entusiasmo generano una maggiore attivazione cerebrale, facilitando l'acquisizione e la ritenzione delle conoscenze. Questo sottolinea l'importanza di progettare esperienze didattiche coinvolgenti, che possano rafforzare non solo i circuiti neurali ma anche l'autoefficacia e la motivazione degli studenti, elementi essenziali per il loro successo formativo.

Buone pratiche educative: la Bibbia un testo unico universale

Un ulteriore esempio di buona pratica è l'introduzione della lettura della Bibbia, non solo come testo religioso, ma anche come fonte storica e culturale, indispensabile per comprendere i valori etici alla base della nostra società. La lettura di testi biblici offre una profonda comprensione delle radici culturali e morali dell'Occidente, rappresentando una risorsa unica per sviluppare una sensibilità

critica verso temi universali come la giustizia, il sacrificio e la solidarietà. Questo approccio multidisciplinare aiuta a costruire una visione ampia e articolata del sapere. Accanto a queste discipline tradizionali, è fondamentale nelle nuove indicazioni nazionali ripensare il curriculum di scienze e tecnologia. La complessità del mondo moderno richiede una preparazione scientifica solida, che unisca teoria e pratica in un connubio virtuoso. Incrementare le ore dedicate a queste materie significa offrire agli studenti la possibilità di sviluppare competenze essenziali per affrontare le sfide del futuro, come il pensiero critico, la risoluzione di problemi e l'innovazione. Metodologie come il Making e il Thinkering si inseriscono perfettamente in questo contesto: attraverso attività pratiche e laboratoriali, gli studenti possono apprendere in modo esperienziale, costruendo prototipi, sperimentando soluzioni creative e lavorando in team. Queste pratiche non solo rafforzano le competenze tecniche, ma promuovono anche l'apprendimento collaborativo, l'autonomia e la capacità di adattarsi a situazioni nuove. In un'epoca di rapidi cambiamenti tecnologici e sociali, l'introduzione di queste metodologie rappresenta una risposta educativa strategica per preparare cittadini consapevoli, competenti e innovativi.

Sociologia, Inclusione e Intercultura

Dal punto di vista sociologico, la scuola rappresenta una delle principali agenzie di socializzazione, essenziale per colmare disuguaglianze sociali e culturali e per promuovere l'equità educativa. Attraverso un'istruzione inclusiva, la scuola ha il potere di offrire pari opportunità a tutti gli studenti, indipendentemente dal loro background socioeconomico. Questo ruolo è particolarmente cruciale in una società sempre più globale e complessa, dove il dialogo interculturale e la coesione sociale sono indispensabili per affrontare le sfide contemporanee. Un curriculum che integri le competenze tecniche con quelle relazionali non solo facilita l'inclusione, ma promuove anche una cittadinanza attiva e responsabile. Questo approccio è fondamentale per sviluppare negli studenti la capacità di comprendere e rispettare le diversità culturali, sociali e linguistiche. Ad esempio, l'integrazione di metodologie come il Making, che combina progettazione creativa e apprendimento pratico, rappresenta una strategia educativa potente. Attraverso la costruzione di oggetti e strumenti, il Making non solo rafforza le abilità manuali e tecniche, ma stimola anche competenze trasversali come la capacità di lavorare in gruppo, la collaborazione e l'empatia. Inoltre, il Making può essere visto come un ponte tra teoria e pratica, permettendo agli studenti di applicare conoscenze teoriche in contesti reali. Questo approccio favorisce l'apprendimento esperienziale, in cui gli studenti acquisiscono consapevolezza delle proprie capacità e del loro contributo all'interno di un gruppo. Queste esperienze non solo migliorano la cooperazione, ma aiutano a costruire una solida base di competenze sociali, essenziali per affrontare le sfide di una società in rapido cambiamento.

La valutazione: strumenti e obiettivi

Un elemento centrale nella riflessione sul successo formativo è la valutazione, intesa non solo come strumento di misurazione, ma come una leva strategica per promuovere il miglioramento continuo di studenti e docenti. Il D.lgs. 62 del 2017 sottolinea l'importanza di una valutazione formativa che vada oltre il semplice giudizio numerico, offrendo opportunità di riflessione e crescita. Tale approccio deve essere in grado di individuare le difficoltà degli studenti, come il "vuoto cognitivo" che ostacola l'attivazione della Zona di Sviluppo Prossimale (ZSP), e intervenire tempestivamente con azioni mirate. La valutazione, per essere realmente efficace, deve essere integrata in un contesto didattico che promuova il feedback continuo, il dialogo tra docenti e studenti e la costruzione di obiettivi di apprendimento condivisi. Questo significa che il ruolo del docente non si limita alla spiegazione e mediazione dei contenuti, ma include la capacità di accompagnare gli studenti in un percorso di comprensione profonda e interiorizzazione delle conoscenze. Attraverso strumenti come rubriche valutative, questionari di autovalutazione e momenti di confronto, è possibile stimolare l'autonomia e la consapevolezza degli studenti rispetto ai propri progressi. Inoltre, una valutazione orientata al successo formativo deve tener conto degli aspetti emotivi e motivazionali dell'apprendimento. Studi neuroscientifici dimostrano che un ambiente valutativo positivo, che riconosca gli sforzi e i successi

individuali, contribuisce a ridurre l'ansia da prestazione e a rafforzare l'autoefficacia degli studenti. In questo senso, il sistema scolastico dovrebbe incentivare pratiche che valorizzino il percorso di apprendimento piuttosto che il solo risultato finale, favorendo una crescita equilibrata e sostenibile.

Ripensare la valutazione dei docenti

Un nodo cruciale è la valutazione dei docenti. L'attuale sistema retributivo, basato esclusivamente sull'anzianità di servizio, è ormai obsoleto. Tale modello, concepito in un'epoca in cui il docente era principalmente un esecutore materiale di programmi scolastici prestabiliti, attribuiva valore aggiunto all'esperienza maturata nel tempo. Tuttavia, con l'introduzione dell'autonomia scolastica e l'evoluzione del ruolo docente verso una figura altamente dinamica e creativa, l'esperienza non è più l'unico parametro di riferimento. Oggi, la priorità è la capacità di garantire il successo formativo di tutti gli studenti, nessuno escluso. Per migliorare la qualità dell'insegnamento, occorre introdurre un sistema valutativo che riconosca il merito e le competenze effettive dei docenti. Questo richiede l'adozione di parametri che vadano oltre la mera anzianità, privilegiando criteri quali l'innovazione didattica, la capacità di coinvolgimento degli studenti e la progettazione di percorsi personalizzati per l'apprendimento. Un approccio basato su prove standardizzate nazionali, integrate con strumenti di osservazione diretta e feedback strutturato da parte degli studenti, potrebbe rappresentare un primo passo verso una valutazione più trasparente ed equa. Questi strumenti devono garantire oggettività e includere anche l'analisi delle competenze relazionali. La capacità di un docente di creare un ambiente stimolante, inclusivo e orientato alla crescita emotiva e cognitiva degli studenti è cruciale. Studi neuroscientifici e pedagogici confermano che docenti empatici e motivanti favoriscono un clima di apprendimento positivo, riducendo l'ansia e potenziando il rendimento. Infine, il sistema di valutazione dovrebbe prevedere momenti dedicati alla formazione continua e alla riflessione professionale. Questo approccio non solo incentiverebbe i docenti a migliorarsi costantemente, ma contribuirebbe anche a diffondere una cultura della responsabilità e dell'innovazione, in linea con le esigenze di una società in costante evoluzione.

Conclusione

In conclusione, il successo formativo degli studenti rappresenta una sfida collettiva che richiede un impegno congiunto tra istituzioni scolastiche, docenti, famiglie e studenti stessi. Un sistema educativo inclusivo e flessibile, capace di adattarsi alle esigenze di ciascuno, deve combinare le migliori pratiche educative tradizionali con metodologie innovative, per costruire un percorso formativo personalizzato e stimolante. Una scuola che aspira a formare cittadini consapevoli e competenti non deve limitarsi alla trasmissione di conoscenze, ma deve favorire lo sviluppo di competenze critiche, sociali ed emotive, essenziali per affrontare le sfide di una società in continuo cambiamento. Ciò implica l'adozione di un approccio integrato che includa pedagogia avanzata, neuroscienze e sociologia, per comprendere a fondo i processi di apprendimento e creare un ambiente educativo che stimoli la curiosità, la creatività e l'autonomia. Infine, il successo formativo non è solo un obiettivo, ma un processo continuo che richiede riflessione, adattamento e collaborazione costante tra tutti gli attori del sistema educativo. Solo attraverso questo approccio dinamico è possibile realizzare un sistema scolastico capace di rispondere alle esigenze del presente e di preparare le nuove generazioni a costruire un futuro migliore.

[Il successo formativo degli studenti tra nuove indicazioni nazionali neuroscienze e innovazione didattica - Orizzonte Scuola Notizie](#)

240/25 Iscrizioni scuola 2025-2026, più del 56% sceglie i licei, Lazio e Campania in testa. Scientifico è il preferito. Bene istituti tecnici e professionali. I dati regione per regione

di *Andrea Carlino*

Sempre molto alto il tasso di iscrizione ai licei, dopo i primi dati riferenti all'anno scolastico 2025/2026. Secondo quanto riporta il Ministero dell'Istruzione e del Merito, la percentuale di studenti che hanno scelto questo indirizzo di studi si attesta attorno al 60% a livello nazionale. **Lazio** e **Campania** in testa, rispettivamente con il 69,48% e 61,25% di iscrizioni ai licei. Fanalino di coda il **Veneto**, dove solo il 45,19% degli studenti ha optato per questa scelta. Tra gli indirizzi liceali, lo **scientifico** si conferma la prima scelta, seguito dal **classico** e dal **linguistico**.

Istituti tecnici e professionali: una scelta in crescita

Crescono anche le iscrizioni agli **istituti tecnici**, che raggiungono una media nazionale del **30%**. **Friuli-Venezia Giulia** e **Veneto** le regioni con la maggiore percentuale di iscritti a questo indirizzo di studi, rispettivamente con il 38,90% e il 39,81%. **Emilia-Romagna** e **Lombardia** seguono a ruota. Invece **Campania**, **Puglia** e **Sardegna** si attestano su valori inferiori alla media nazionale. Tra i tecnici, il settore **economico** è il più gettonato, seguito da quello **tecnologico**.

Professionali: ancora marginali, ma con punte di eccellenza

Gli **istituti professionali** restano la scelta meno popolare, con una media nazionale di poco superiore al **10%**. **Emilia-Romagna** e **Veneto** presentano le percentuali più alte di iscritti, mentre **Molise**, **Umbria** e **Basilicata** si attestano su valori inferiori. **Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera** e **Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale** si confermano gli indirizzi professionali più scelti.

DATI in PDF

I dati regione per regione

- **Abruzzo:** Prevalenza di Licei (62,84%), seguiti da Tecnici (28,69%) e Professionali (8,48%). Tra i licei, lo Scientifico è il più scelto, mentre tra i tecnici prevale il settore Economico.
- **Basilicata:** Licei al 56,16%, Tecnici al 30,75% e Professionali al 13,09%. Da notare una maggiore propensione per i Professionali rispetto alla media nazionale.
- **Calabria:** Licei in testa (58,35%), seguiti da Tecnici (30,37%) e Professionali (11,29%). Anche qui, i Professionali superano la media nazionale.
- **Campania:** Forte prevalenza di Licei (61,25%), con Tecnici al 25,71% e Professionali al 13,03%. Tra i licei, spicca lo Scientifico.
- **Emilia-Romagna:** Distribuzione più equilibrata, con Licei al 46,38%, Tecnici al 36,27% e una significativa presenza di Professionali (17,34%). I Tecnici, in particolare il settore Economico, sono molto popolari.
- **Friuli-Venezia Giulia:** Licei al 50,09%, Tecnici al 38,90% e Professionali all'11,01%. I Tecnici, in questo caso, sono ancora più scelti.
- **Lazio:** Dominio dei Licei (69,48%), con Tecnici al 23,27% e Professionali al 7,26%. Lo Scientifico è il liceo più frequentato.
- **Liguria:** Licei al 58,46%, Tecnici al 28,18% e Professionali al 13,36%.
- **Lombardia:** Distribuzione simile all'Emilia-Romagna, con Licei al 49,64%, Tecnici al 36,35% e Professionali al 14,02%. Il settore Economico è il più scelto tra i tecnici.
- **Marche:** Licei al 55,33%, Tecnici al 31,54% e Professionali al 13,13%. Distribuzione abbastanza equilibrata.
- **Molise:** Licei al 62,52%, Tecnici al 29,58% e Professionali al 7,89%.

- **Piemonte:** Licei al 52,87%, Tecnici al 33,94% e Professionali al 13,20%. Buona presenza di tutti gli indirizzi.
- **Puglia:** Licei al 58,01%, Tecnici al 30,13% e Professionali all'11,86%.
- **Sardegna:** Licei al 58,37%, Tecnici al 30,32% e Professionali all'11,31%. Distribuzione abbastanza omogenea.
- **Sicilia:** Licei al 61,63%, Tecnici al 27,22% e Professionali all'11,15%.
- **Toscana:** Licei al 57%, Tecnici al 28,72% e Professionali al 14,29%. Distribuzione abbastanza equilibrata.
- **Umbria:** Licei al 60,95%, Tecnici al 28,75% e Professionali al 10,29%.
- **Veneto:** Licei al 45,19%, Tecnici al 39,81% e Professionali al 15%. Forte presenza di Tecnici, la più alta tra tutte le regioni.

I dati per indirizzi di studio

Licei

- **Scientifico:** Il più scelto in assoluto, con una percentuale media nazionale significativa. Particolarmente apprezzato in Campania, Lazio e Sicilia.
- **Classico:** Mantiene una buona posizione, soprattutto nel Lazio e in Campania.
- **Linguistico:** Si conferma una scelta popolare, con punte in Sardegna e Lazio.
- **Scienze Umane:** Stabile, con una buona distribuzione in tutte le regioni.
- **Artistico:** Apprezzato in Toscana, Liguria e Marche.
- **Scienze Umane – Opzione Economico Sociale:** Segue a distanza le altre opzioni del liceo Scienze Umane.
- **Scientifico – Opzione Scienze Applicate:** Percentuali inferiori rispetto al tradizionale liceo scientifico.
- **Musicale e Coreutico:** Scelta di nicchia, ma con una discreta presenza in alcune regioni.
- **Scientifico – Sezione ad Indirizzo Sportivo:** Percentuali contenute, ma in crescita.
- **Europeo/Internazionale:** Scelta minoritaria, con la maggiore presenza in Sardegna.
- **Made in Italy:** Ancora poco diffuso, con percentuali molto basse in quasi tutte le regioni.

Tecnici

- **Settore Economico:** Il più scelto tra i tecnici, in particolare l'indirizzo "Amministrazione, Finanza e Marketing".
- **Settore Tecnologico:** Segue da vicino il settore economico, con una buona distribuzione tra i vari indirizzi. "Informatica e Telecomunicazioni" è tra i più gettonati.
- **Turismo:** Presente soprattutto in Friuli-Venezia Giulia e Lombardia.
- **Agraria, Agroalimentare e Agroindustria:** Scelta prevalentemente nelle regioni del Nord.
- **Chimica, Materiali e Biotecnologie:** Percentuali significative in alcune regioni.
- **Costruzioni, Ambiente e Territorio:** Distribuzione abbastanza omogenea.
- **Elettronica ed Elettrotecnica:** Presente in modo uniforme.
- **Grafica e Comunicazione:** Discreta presenza, ma con valori non elevati.
- **Meccanica, Meccatronica ed Energia:** Simile al precedente.
- **Sistema Moda:** Scelta di nicchia.
- **Trasporti e Logistica:** Percentuali contenute.

Professionali

- **Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera:** Il più gettonato tra i professionali, in particolare in Campania.
- **Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale:** In crescita, con una buona presenza in diverse regioni.
- **Manutenzione e Assistenza Tecnica:** Percentuali discrete, ma in calo.

- **Industria e Artigianato per il Made in Italy:** In crescita, segno di un rinnovato interesse per i mestieri artigianali.
- **Servizi Commerciali:** Presente soprattutto in Emilia-Romagna.
- **Agricoltura, Sviluppo Rurale, Valorizzazione dei Prodotti del Territorio e Gestione delle Risorse Forestali e Montane:** Scelta prevalentemente in alcune regioni del Sud.

Leggi anche

- [Iscrizioni scuola, Valditara: “Boom per gli istituti tecnici con il 4+2, triplicato il dato. Bene anche il Liceo del Made in Italy”](#)
- [Iscrizioni studenti 2025/26, domande chiuse: come seguire l’iter. Dall’11 febbraio le scuole gestiscono le istanze](#)

[Iscrizioni scuola 2025-2026, più del 56% sceglie i licei, Lazio e Campania in testa. Scientifico è il preferito. Bene istituti tecnici e professionali. I dati regione per regione - Orizzonte Scuola Notizie](#)

241/25 Iscrizioni liceo, in testa lo scientifico, boom tecnici professionali

Il ministro dell’Istruzione Giuseppe Valditara: secondo i primi dati il 13,5% degli studenti avrebbe scelto il liceo scientifico, in linea con lo scorso anno, quando era stato opzionato dal 13,7% di Redazione Roma

Si sono concluse alle ore 20 le iscrizioni alle classi prime per l’anno scolastico 2025/2026. Secondo i primi dati il 13,5% degli studenti avrebbe scelto il liceo scientifico, in linea con lo scorso anno, quando era stato opzionato dal 13,7%. Il liceo classico è stato scelto dal 5,3% dei ragazzi, lo stesso numero dello scorso anno. «È notevole il gradimento delle famiglie per la riforma dell’istruzione tecnico professionale: il numero delle iscrizioni è più che triplicato rispetto allo scorso anno», ha detto al Tg1 il ministro dell’Istruzione Giuseppe Valditara. Si tratta di 5400 iscritti rispetto ai 1669 del 2024. Il liceo del Made in Italy cresce del +10%.

[Iscrizioni liceo, in testa lo scientifico, boom tecnici professionali - Il Sole 24 ORE](#)

242/25 Investimenti negli asili nido: ad oggi speso il 7,5% dei fondi PNRR. Ministero: priorità per il 2025

di Simone Lo Presti

L’Atto di Indirizzo del Ministero dell’Istruzione definisce la cornice politico-istituzionale dell’azione ministeriale per il 2025 e nel triennio 2025-2027. [Parecchie le priorità](#) individuate, ispirate ai principi del PNRR: dalla valorizzazione del personale scolastico al contrasto al bullismo, passando per la riqualificazione degli edifici, la semplificazione amministrativa e il contrasto alla dispersione scolastica. Tra le priorità individuate dal Ministero anche l’investimento negli asili nido, misura già prevista all’interno del PNRR e per la quale sono stati stanziati 3,24 miliardi di euro. In base ai [dati forniti dal Governo](#) stesso, però, al 13 Dicembre ne risultano spesi **solo 244 milioni**. Nell’Atto di Indirizzo il Ministero precisa che intende continuare a investire nella misura del PNRR “Piano per asili nido e scuole dell’infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia” della Missione 4 – Componente 1, con ulteriori risorse destinate alle **infrastrutture per gli asili nido**. Questa linea programmatica è dettata dal riconoscimento della funzione dell’inserimento precoce nel sistema educativo: non solo un **fattore chiave** per il successo formativo degli alunni, ma anche uno **strumento di supporto per le famiglie**, per il **lavoro femminile** e per il **tasso di natalità**.

Obiettivo: superare la media europea

L'investimento negli **asili nido** è considerato strategico non solo per raggiungere il target del PNRR, ma anche per **superare la media europea** del **33%** di copertura nei servizi educativi 0-6 anni.

Nel **biennio 2025-2026**, il Ministero intende perseguire i seguenti obiettivi:

- espandere l'offerta educativa **nella fascia 0-6 anni**, attraverso la costruzione di **nuovi asili nido e scuole dell'infanzia**, la **messa in sicurezza** delle strutture esistenti e la creazione di **percorsi educativi integrati** fin dai primi anni di vita;
- **aumentare le risorse** destinate al **sostegno e alla valorizzazione** del sistema educativo per la prima infanzia, con interventi mirati alla **formazione del personale** e all'implementazione di un **sistema di valutazione e monitoraggio** efficace.

Verso un sistema educativo più inclusivo e strutturato

L'ampliamento dell'offerta formativa per i bambini da 0 a 6 anni rappresenta, per il Ministero, un passo fondamentale per **ridurre i divari territoriali**, migliorare la **qualità dell'istruzione** e favorire la **partecipazione delle famiglie** al sistema educativo. Il potenziamento degli **asili nido e delle scuole dell'infanzia** si configura così come una strategia cruciale per garantire **pari opportunità educative** sin dalla prima infanzia.

- [ATTO DI INDIRIZZO](#)

[Investimenti negli asili nido: ad oggi speso il 7,5% dei fondi PNRR. Ministero: priorità per il 2025 - Orizzonte Scuola Notizie](#)

243/25 Modelli forestali e sicurezza sul lavoro, doppio focus a Longarone Fiere Dolomiti

Sabato si apre Costruire, con approfondimenti mirati

Legno e foreste, e sicurezza sul lavoro. Parte così, su questi due pilastri, Costruire 2025, la fiera del sistema casa per la montagna, di scena a Longarone Fiere Dolomiti nei weekend 15-16 e 21-22-23 febbraio. A dare il benvenuto, sarà presente la neoletta presidente della Fiera, Caterina Carrer.

Il primo giorno, sabato 15, vedrà il convegno "L'Italia in un bosco che cresce", organizzato da Uncem e Odaf Belluno. Il tema centrale è il bosco, con un focus sul suo sviluppo in Italia, in particolare nel Bellunese, e l'importanza di creare filiere del legno sostenibili e competitive, in risposta ai cambiamenti climatici. Il convegno sarà suddiviso in tre panel: il primo, con interventi politici di figure come Ennio Vigne e Roberto Padrin; il secondo, sulla filiera forestale, con esperti come Davide Pettenella e Maria Rita Gallozzi; e il terzo, dedicato alla biodiversità e all'avanzata del bosco, con rappresentanti di Federparchi e Legambiente. La giornata si concluderà con interventi di Marco Bussone e Luca De Carlo. Nel pomeriggio, si terrà il convegno "Lavoro sicuro", incentrato sulla sicurezza sul lavoro, con approfondimenti su obblighi legislativi, valutazione dei rischi e etica nelle risorse umane, a cura dei professionisti con il CUP di Belluno e del CFS. Il presidente nazionale Aninsei, Enrico Pizzoli, concluderà con una riflessione su istruzione e formazione per garantire la sicurezza sul lavoro.

Legno e foreste, e sicurezza sul lavoro. Parte così, su questi due pilastri, Costruire 2025, la fiera del sistema casa per la montagna, di scena a Longarone Fiere Dolomiti nei weekend 15-16 e 21-22-23 febbraio. Nella prima giornata ci sarà già parecchia carne al fuoco, con approfondimenti per gli addetti ai lavori, ma anche per i semplici cittadini, interessati a informarsi. Sarà anche la prima occasione per la neoletta presidente della Fiera, Caterina Carrer, di presenziare all'apertura di una manifestazione portando il benvenuto del nuovo corso nei singoli eventi. Si comincia sabato 15, alle 9, con il convegno "L'Italia in un bosco che cresce. Modelli di sviluppo e indirizzi con il modello veneto", a cura di Uncem (Unione nazionale dei Comuni e degli enti montani) e Odaf Belluno, con la collaborazione del Gal Prealpi Dolomiti. Sarà un'anticipazione di "Fiera e Festival Foreste", appuntamento con Agrimont (a marzo). E prenderà le mosse da un concetto solo apparentemente

scontato: quello del bosco, che in Italia - e tanto più nel Bellunese - continua a espandersi. L'Italia, infatti, è un Paese forestale, anche se spesso non ne è consapevole. L'obiettivo del convegno è indicare vie possibili per generare modelli di sviluppo e filiere del legno che siano competitive, produttive e sostenibili, specialmente nel quadro del cambiamento climatico. Il focus sarà suddiviso in tre panel. Nel primo verranno date le coordinate politiche, con gli interventi di Ennio Vigne (presidente Uncem Veneto), Roberto Padrin (presidente della Provincia di Belluno), Gianpaolo Bottacin (assessore regionale all'ambiente), Francesco Pennacchini (comandante Carabinieri Forestali Veneto) e Federico Callegari (responsabile settore studi della Camera di Commercio Belluno-Treviso). Nel secondo panel invece si parlerà dei settori chiave e dell'organizzazione della filiera forestale, con Davide Pettenella (docente all'Università di Padova), Maria Rita Gallozzi (presidente Fsc Italia) e Alessandra Stefani (presidente Cluster nazionale Italia Foresta Legno). Infine, spazio a biodiversità e avanzata del bosco con gli esperti di Federparchi, Legambiente e l'ordine dei dottori agronomi e forestali della provincia di Belluno. A chiudere i lavori saranno Marco Bussone (presidente nazionale Uncem) e il senatore Luca De Carlo (presidente della commissione agricoltura al Senato). Nel pomeriggio di sabato (dalle 14.30) la lente d'ingrandimento si sposterà su "Lavoro sicuro: analisi e prospettive tra cultura, formazione, prevenzione, organizzazione e sostenibilità", convegno a cura del CUP - Comitato unitario permanente degli ordini e collegi professionali, in collaborazione con il CFS - Centro per la Formazione e Sicurezza di Belluno. Si alterneranno interventi tecnici sugli obblighi legislativi per la sicurezza sul lavoro (avvocato Antonio Prade), sulla valutazione dei rischi (dottoressa Rita Somma) e sull'etica e le risorse umane per la sicurezza (dottor Flavio Battiston), con la conclusione di Enrico Pizzoli (presidente nazionale Aninsei Confindustria) dedicata alla sicurezza tra istruzione e formazione.

Programma completo disponibile sul sito www.longaronefiere.it/costruire

Longarone, 11 febbraio 2025

244/25 Dal MIM

Il Ministro Valditara inaugura il “Villaggio Italia”: istruzione e imprese il 12 e 13 febbraio al Cairo

Domenica, 09 febbraio 2025

Il Ministro dell’Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, sarà in visita istituzionale al Cairo dall’11 al 13 febbraio 2025 per consolidare la cooperazione tra Italia ed Egitto nel settore dell’istruzione e della formazione tecnico-professionale. L’iniziativa si pone nel quadro del Piano Mattei e delle iniziative attuative del Memorandum d’Intesa sull’Istruzione, siglato il 17 marzo 2024 al Cairo. Il 12 febbraio, il Ministro Valditara visiterà l’Istituto Salesiano Tecnico e Professionale “Don Bosco” del Cairo e, insieme al Ministro dell’Istruzione e dell’Istruzione Tecnica della Repubblica Araba d’Egitto, Mohamed Abdel Latif, inaugurerà “Villaggio Italia”, la prima fiera educativa italiana all’estero. Parteciperanno all’evento 44 ITS Academy e 7 Scuole della Filiera 4+2, con l’allestimento di 13 stand dedicati alle Fondazioni ITS Academy e uno alla Filiera tecnologico-professionale. L’iniziativa nasce da una collaborazione con Confindustria, SIMEST e oltre 50 aziende. Oltre agli spazi espositivi, il “Villaggio Italia” ospiterà diversi momenti formativi, tra cui un workshop per i docenti egiziani di lingua italiana. L’iniziativa, ispirata al format delle fiere educative internazionali e realizzata con la collaborazione del Salone dello Studente e di Job&Orienta, rappresenta un importante momento di incontro tra scuole, associazioni e imprese italiane ed egiziane, con l’obiettivo di condividere le migliori esperienze formative italiane in un dialogo costante con il mondo delle imprese. Il programma proseguirà con un Seminario istituzionale sulla cooperazione italo-egiziana nel settore dell’istruzione tecnica e professionale, con un focus sul ruolo degli ITS Academy italiani (“Technical and Vocational Education: ITS supporting growth and prosperity”). L’iniziativa è organizzata dal MIM con l’Ambasciata d’Italia al Cairo, in collaborazione con Confindustria, SIMEST, il Ministero dell’Istruzione egiziano e la Federazione delle imprese egiziane (FEI).

Nei prossimi giorni, racconteremo la missione in Egitto su questa pagina e sui canali social istituzionali, condividendo aggiornamenti, immagini e momenti salienti dell’evento.

[Il Ministro Valditara inaugura il “Villaggio Italia”: istruzione e imprese il 12 e 13 febbraio al Cairo - Il Ministro Valditara inaugura il “Villaggio Italia”: istruzione e imprese il 12 e 13 febbraio al Cairo - Miur](#)

Il Ministro Valditara a Cortina d'Ampezzo per Scuola Futura “Next Gen 26”

Sabato, 08 febbraio 2025

Oggi, sabato 8 febbraio, alle ore 14.30, il Ministro dell’Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara è intervenuto a Cortina d’Ampezzo (BL), in occasione di “Next Gen 26”, iniziativa di Scuola Futura, il campus itinerante finalizzato a promuovere l’innovazione didattica e digitale delle scuole italiane.

- Per maggiori informazioni e per consultare il programma, cliccare il seguente link: <https://www.mim.gov.it/web/guest/-/scuola-futura-il-campus-itinerante-del-mim-a-cortina-dal-5-all-8-febbraio>
- [Galleria fotografica](#)
- [Il video della diretta dell’evento di chiusura di Scuola Futura "Next Gen 2026" dell’8 febbraio](#)
- [Il video dell’intervento del Ministro Valditara](#)
- Scuola futura "Next Gen 26" – [Video di sintesi](#)

[Il Ministro Valditara a Cortina d'Ampezzo per Scuola Futura “Next Gen 26” - Il Ministro Valditara a Cortina d'Ampezzo per Scuola Futura “Next Gen 26” - Miur](#)

Messaggio del Ministro Valditara in occasione del Giorno del Ricordo

Lunedì, 10 febbraio 2025

Nel Giorno del Ricordo onoriamo le vittime delle Foibe e dell’esodo giuliano-dalmata. La memoria di questi tragici eventi causati dal comunismo titino è un monito per le nuove generazioni. La scuola ha il compito di custodire questo ricordo per preservare i valori della democrazia e della dignità

umana, contrastando ogni forma di odio e di violenza, nel rispetto della persona e del suo valore intangibile.

[Messaggio del Ministro Valditara in occasione del Giorno del Ricordo - Messaggio del Ministro Valditara in occasione del Giorno del Ricordo - Miur](#)

L'11 febbraio è il Safer Internet Day, la Giornata mondiale per la sicurezza in Rete. Evento del MIM a Roma con 500 studenti e in diretta streaming per tutte le Istituzioni scolastiche

Martedì, 11 febbraio 2025

Martedì 11 febbraio 2025 si celebra, in contemporanea in oltre 100 nazioni, il Safer Internet Day (SID), la giornata mondiale per la sicurezza in Rete, istituita e promossa dalla Commissione Europea. L'obiettivo della giornata è far riflettere le ragazze e i ragazzi non solo sull'uso consapevole della Rete, ma anche sul ruolo attivo e responsabile di ciascuno nella realizzazione di Internet come luogo positivo e sicuro. La Direzione Generale per lo Studente, l'inclusione l'orientamento e il contrasto alla dispersione scolastica del Ministero dell'Istruzione e del Merito coordina, sin dal 2012, il Safer Internet Centre - Generazioni Connesse, progetto realizzato in collaborazione con autorevoli partner istituzionali e privati e tramite il quale trovano spazio diverse attività cofinanziate dalla Commissione Europea, tra le quali il Safer Internet Day 2025. "Together for a better internet" è il titolo scelto dalla Commissione Europea per la promozione della giornata di quest'anno. L'evento nazionale organizzato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito si svolgerà l'11 febbraio a Roma, presso il teatro "Ambra Jovinelli", dalle ore 10.30 alle ore 12.30, e coinvolgerà circa 500 tra studentesse e studenti. Sarà possibile seguire l'iniziativa in diretta [streaming](#) sul sito [Safer Internet Centre – Generazioni Connesse](#).

- [Il video della diretta](#)

Documenti Allegati

- [m_pi.AOODGSIP.REGISTRO UFFICIALE\(U\).0000267.07-02-2025.pdf](#)

[L'11 febbraio è il Safer Internet Day, la Giornata mondiale per la sicurezza in Rete. Evento del MIM a Roma con 500 studenti e in diretta streaming per tutte le Istituzioni scolastiche - L'11 febbraio è il Safer Internet Day, la Giornata mondiale per la sicurezza in Rete. Evento del MIM a Roma con 500 studenti e in diretta streaming per tutte le Istituzioni scolastiche - MIM](#)

Iscrizioni, Valditara: "Notevole crescita di iscrizioni alla filiera del 4+2"

Martedì, 11 febbraio 2025

"Importante apprezzamento da parte delle famiglie della sperimentazione relativa alla filiera tecnologico professionale" (cosiddetto 4+2) - così il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, commentando i dati delle iscrizioni al prossimo anno scolastico. "A conclusione delle iscrizioni online, sono stati registrati 5.449 iscritti al primo anno della filiera del 4+2, un risultato che segna un aumento straordinario rispetto ai 1.669 dello scorso anno. Il numero è più che triplicato e si prevede un ulteriore incremento nelle prossime ore, dato che le scuole stanno procedendo con la ricognizione delle iscrizioni cartacee. Lo scorso anno, al termine di queste operazioni, il numero era salito a 2.093. Ci attendiamo un ulteriore incremento di iscrizioni alla filiera anche in occasione della formazione delle classi, in seguito alla scelta delle famiglie che potranno sempre privilegiare il 4+2 piuttosto che il percorso tradizionale quinquennale. Lo scorso anno i passaggi dal quinquennale al quadriennale sono stati 601, portando a un totale di 2.694 studenti iscritti al 4+2 all'inizio dell'anno scolastico. Pertanto, non è irrealistico pensare", ha proseguito il ministro Valditara, "che a settembre di quest'anno il numero supererà ampiamente quota 6.000". Se il gradimento delle famiglie è indiscutibile, altrettanto rilevante è l'apprezzamento delle scuole. Lo scorso anno, ne erano state autorizzate 180 per un totale di 225 percorsi; quest'anno sono state autorizzate 396 scuole richiedenti, con un aumento di 216 scuole rispetto all'anno precedente, per un totale di 628 percorsi attivati. "La riforma del 4+2 è, dunque, ormai una realtà consolidata che coinvolge oltre 8.000 studenti", ha concluso il Ministro. Per quanto riguarda la distribuzione tra licei e istituti tecnici e professionali, il rapporto si conferma stabile. Gli istituti professionali rimangono al 12,7% del totale, mentre gli istituti

tecnici registrano un leggero calo, passando dal 31,6% al 31,3%. I licei, invece, mostrano un piccolo aumento, passando dal 55,63% al 56%. Il liceo del Made in Italy ha visto inoltre un incremento di circa il 10% rispetto alle iscrizioni dello scorso anno. Anche il gradimento delle famiglie per la piattaforma Unica, utilizzata per le iscrizioni, è in crescita, raggiungendo il 92,5% di apprezzamento.

- [Allegato 1 - Dati iscrizioni online 2025-2026](#)
- [Allegato 2 - Dati iscrizioni online 2025-2026 dettaglio II grado regioni](#)

[Iscrizioni, Valditara: “Notevole crescita di iscrizioni alla filiera del 4+2” - Iscrizioni, Valditara: “Notevole crescita di iscrizioni alla filiera del 4+2” - MIM](#)

Giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza, il messaggio del Ministro Valditara

Martedì, 11 febbraio 2025

“In occasione della Giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza, ribadiamo l’importanza di promuovere l’uguaglianza di genere per offrire realmente pari opportunità. È fondamentale valorizzare e sostenere i talenti femminili, investendo nella loro formazione. Noi lo abbiamo iniziato a fare”, così il Ministro dell’Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara.

[Giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza, il messaggio del Ministro Valditara - Giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza, il messaggio del Ministro Valditara - MIM](#)

XXV Settimana nazionale dell'Astronomia: al via i concorsi "Accendiamo le stelle", "Giovanni Virginio Schiaparelli", "Premio Cosmos degli Studenti", "Fase Nazionale dei Campionati di Astronomia"

Mercoledì, 12 febbraio 2025

La Società Astronomica Italiana e il MIM - Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici, la formazione del personale scolastico e la valutazione del sistema nazionale di istruzione, in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Astrofisica, indicano la XXV Edizione della Settimana nazionale dell'Astronomia. I Concorsi collegati all'iniziativa sono rivolti alle studentesse ed agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado statali e paritarie. Le scadenze per partecipare ai Concorsi variano dal 28.02.2025 al 30.05.2025, secondo le modalità dei bandi allegati.

Documenti Allegati

- Circolare XXV Settimana naz.le Astronomia e Concorsi 2024 2025.pdf
- BANDI a.s. 2024-2025.zip

[XXV Settimana nazionale dell'Astronomia: al via i concorsi "Accendiamo le stelle", "Giovanni Virginio Schiaparelli", "Premio Cosmos degli Studenti", "Fase Nazionale dei Campionati di Astronomia" - XXV Settimana nazionale dell'Astronomia: al via i concorsi "Accendiamo le stelle", "Giovanni Virginio Schiaparelli", "Premio Cosmos degli Studenti", "Fase Nazionale dei Campionati di Astronomia" - MIM](#)

Al via la XXI edizione del Premio "Pandolfo-Roscioli": concorso sull'Intelligenza Artificiale nel turismo

Giovedì, 13 febbraio 2025

L'Associazione Internazionale dei Cavalieri del Turismo, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, promuove il Premio "Pandolfo-Roscioli" anno scolastico 2024/2025, destinato a studentesse e studenti del 4° anno, attraverso un percorso sempre più aderente all'innovazione in atto del sistema nazionale di istruzione tecnica e professionale e alle esigenze di sviluppo del settore turistico-alberghiero.

Documenti Allegati

- nota prot. n. 611. del 13-02-2025.pdf
- XXI PREMIO PANDOLFO ROSCIOLI 2024-25.pdf

- All. 1 - Strutture ospitanti.pdf
- All. 2 - Progetto AI.pdf

[Al via la XXI edizione del Premio "Pandolfo-Roscioli": concorso sull'Intelligenza Artificiale nel turismo - Al via la XXI edizione del Premio "Pandolfo-Roscioli": concorso sull'Intelligenza Artificiale nel turismo - MIM](#)

Scuola, in arrivo 100 milioni per tutor e orientatori. Valditara: “Risorse importanti per valorizzare docenti e garantire istruzione di qualità”

Venerdì, 14 febbraio 2025

È stato approvato un emendamento al Milleproroghe che assegna 100 milioni di euro per le attività di tutoraggio e orientamento nelle scuole. L'emendamento prevede un significativo incremento del fondo istituito dalla legge n. 197 del 2022, con l'aggiunta di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026. Le risorse stanziare saranno destinate a remunerare adeguatamente quei docenti che svolgono attività di tutoraggio, orientamento, coordinamento e sostegno alla ricerca educativo-didattica e valutativa. “Si tratta di una misura importante per garantire la qualità dell'istruzione e l'efficacia delle azioni didattiche in un momento cruciale per la crescita della nostra scuola. Le attività di tutor, orientamento, coordinamento e ricerca sono indispensabili per accompagnare ogni studente nel proprio percorso educativo, contribuendo alla costruzione di una scuola sempre più a misura di ogni singolo alunno. Personalizzazione dei percorsi, supporto a chi è in difficoltà e stimolo a chi ha potenzialità da sviluppare sono le basi su cui costruire il futuro del nostro sistema educativo. Con queste risorse, aggiuntive rispetto a quelle già stanziare, puntiamo a valorizzare il ruolo dei docenti nel processo di innovazione scolastica e a garantire una scuola di qualità sempre più al passo con i tempi”, dichiara il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara.

[Scuola, in arrivo 100 milioni per tutor e orientatori. Valditara: “Risorse importanti per valorizzare docenti e garantire istruzione di qualità” - Scuola, in arrivo 100 milioni per tutor e orientatori. Valditara: “Risorse importanti per valorizzare docenti e garantire istruzione di qualità” - MIM](#)

#NoiSiamoLeScuole: con il PNRR una nuova scuola professionale a Lodi e a Milano un progetto di mecatronica contro la dispersione scolastica nell'IIS di San Siro

Venerdì, 14 febbraio 2025

Il video racconto del Ministero dell'Istruzione e del Merito questa settimana è dedicato al nuovo Istituto professionale “Luigi Einaudi” di Lodi, che è stato abbattuto per poi essere integralmente ricostruito con i fondi PNRR destinati alla realizzazione di nuove scuole, e all'Istituto d'Istruzione Superiore “Galilei-Luxemburg” nel quartiere di San Siro a Milano che, con i fondi PNRR per la riduzione dei divari, ha realizzato un progetto in linea con la transizione energetica. Il nuovo Istituto professionale “Luigi Einaudi” di Lodi, che è stato demolito e verrà ricostruito grazie ai Fondi del PNRR, sarà in grado di accogliere 750 alunni e rappresenterà una vera opportunità per studentesse e studenti grazie a una progettazione che ha raccolto e integrato le istanze del mondo dell'hotellerie e della ristorazione, in modo da far vivere ai ragazzi esperienze in linea con ciò con cui si dovranno confrontare in futuro nel mondo del lavoro. “Questa è la prima scuola di nuova edificazione della Provincia di Lodi”, spiega la Dirigente Rup della Provincia di Lodi, Michela Binda, “e per noi è molto importante, perché deve diventare anche un punto di coesione sociale per l'intero quartiere, se non per l'intera città. È un istituto professionale, quindi sarà interattivo, innovativo e puntiamo molto sulle prospettive lavorative che offrirà agli studenti, alle famiglie e a tutto il territorio”. Le aule saranno aule laboratorio, dove l'insegnante attenderà lo studente, che si sposterà secondo le diverse discipline. Sarà, inoltre, realizzata una palestra, dove svolgere sia attività curricolari che aperte alla cittadinanza, come ad esempio i tornei sportivi di fine anno, molto sentiti dai ragazzi del territorio. Nel pomeriggio e alla sera, la nuova scuola rappresenterà un polo inclusivo e di aggregazione per tutta la comunità. “L'esperienza di questi anni”, dice l'architetto del progetto Daniele Rangone, “ci ha insegnato che, quando la scuola funziona veramente anche nelle ore extrascolastiche, diventa un

polo inclusivo e di aggregazione che ha dei riverberi interessanti per tutta la comunità e apre a infinite possibilità”.

- Guarda il [video](#) del nuovo IPS “Luigi Einaudi” di Lodi.

L’Istituto d’Istruzione Superiore “Galilei-Luxemburg” si trova a San Siro, quartiere alle porte di Milano. L’impegno della scuola ha permesso di utilizzare le risorse del PNRR per realizzare dei percorsi di formazione e di arricchimento per gli studenti, volti a costruire le loro professioni del futuro e, al contempo, ad aiutarli a realizzarsi come persone. “Al di là dei finanziamenti”, sottolinea la Dirigente scolastica Annamaria Borando, “la cosa bella e importante di questi fondi è che ci ha permesso davvero di sentirci realizzati come scuola protagonista, capace di essere al centro di una trasformazione di valore, importante sia per i nostri ragazzi sia per noi”. Il progetto, nello specifico, riguarda la mobilità sostenibile, in particolare la trasformazione di un motorino a combustione interna in una bicicletta elettrica, in linea con le prospettive della transizione energetica. La finalità è far lavorare i ragazzi alla pari con i professori per essere pronti per il mondo del lavoro delle grosse aziende, dove sono sempre più richiesti meccatronici in grado di interagire non solo con le componenti meccaniche dei veicoli, ma anche con quelle elettriche. Un secondo obiettivo è coinvolgere i ragazzi perché imparino a lavorare insieme, condividendo le idee per raggiungere le finalità prefissate.

- Guarda il [video](#) dell’IIS “Galilei-Luxemburg” di Milano.

#NoiSiamoLeScuole è il progetto del Ministero dell’Istruzione e del Merito dedicato alle storie di didattica e di comunità e alle storie del PNRR Istruzione:

- [Facebook.com/noisiamolescuole](https://www.facebook.com/noisiamolescuole)
[Instagram.com/noisiamolescuole](https://www.instagram.com/noisiamolescuole)
[Youtube.com/@noisiamolescuole](https://www.youtube.com/@noisiamolescuole)
[X.com/pnrristruzione](https://www.x.com/pnrristruzione)

[#NoiSiamoLeScuole: con il PNRR una nuova scuola professionale a Lodi e a Milano un progetto di meccatronica contro la dispersione scolastica nell’IIS di San Siro - #NoiSiamoLeScuole: con il PNRR una nuova scuola professionale a Lodi e a Milano un progetto di meccatronica contro la dispersione scolastica nell’IIS di San Siro - MIM](#)